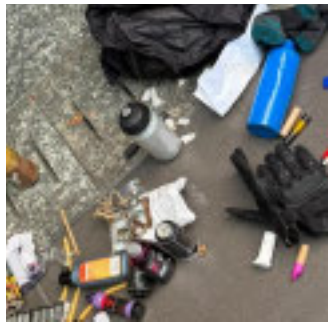




TORINO
ALLONTANATI
TRE FRANCESI
ARRIVATI
PER IL FESTIVAL
«NO TAV» A VENAUS

Gatti a pagina 3

NOVARA
SCUOLA INNOVATIVA:
È INIZIATA
LA DEMOLIZIONE
DELL'EX PALAZZINA
ATAP DI BIELLA

Servizio a pagina 9

CUNEO
FORTE DI VINADIO:
DAL 30 LUGLIO AL 30
AGOSTO LA 14ª
EDIZIONE DEL
«TEMPORARY SHOP»

Servizio a pagina 6

GENOVA
INTERVISTA
AD ANNA ORLANDO
IN CHIUSURA
DELLA MOSTRA
SU VAN DYCK

Servizio a pagina 13



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 26 LUGLIO 2026

Anno XII numero 176

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



il del Piemonte e della Liguria Giornale

RICERCA UNIVERSITARIA

TORINO CRESCE IN CLASSIFICA MONDIALE

L'ateneo del capoluogo piemontese scala cinque posizioni nel ranking pubblicato dalla National Taiwan University - Ntu. Confermato il sesto posto a livello nazionale per la produzione e la qualità scientifica

Meteo

Oggi allerta gialla per temporali

Si prevedono fasi di instabilità con raffiche di vento e grandine



OGGI Bisogna prepararsi alla pioggia

C'è un quantitativo d'energia enorme accumulato sul Nord-Ovest ed è il classico contesto meteorologico in cui basta un piccolo cavo d'onda per far scoppiare il finimondo, anche se prevedere con il goniometro dove picchierà con precisione chirurgica la singola cella è una scommessa persa in partenza. La depressione atlantica in scivolamento dal Golfo di Biscaglia sta spezzando l'egemonia dell'anticiclone e la giornata di oggi sarà il teatro di una fase d'instabilità estremamente dinamica, e dal potenziale energetico altissimo. Non parliamo di piogge continue o di temporali autorigeneranti bloccati per ore sullo stesso punto, ma di strutture veloci, cattive e ad alto impatto. Il pericolo reale qui non è tanto l'accumulo pluviometrico complessivo, quanto la violenza dei fenomeni concentrati in pochi minuti: raffiche di vento lineari (downburst) capaci di abbattere alberi, grandinate di medie dimensioni e una densità di fulminazioni straordinaria. La mappa della giornata di domenica si presenta come un puzzle a due fasi ben distinte, con la Protezione Civile della Regione Liguria che ha diramato un'allerta gialla per temporali. La prima miccia già nel cuore della notte: indicativamente tra le 3 e le 8 del mattino formazione di una linea temporalesca organizzata in partenza dal Genovese e in rapida corsa verso Levante. Seguirà poi una pausa, una parentesi apparentemente tranquilla, prima del secondo round. Nel pomeriggio l'inesco ripartirà dai rilievi del Cuneese e dal Ponente, per poi riestendersi verso i settori centrali e lungo la dorsale appenninica. Nel dettaglio delle prescrizioni, l'allerta gialla sulla Liguria seguirà questo calendario di orari: sulle zone B, C, D ed E (Centro, Levante e relativi bacini padani/appenninici) scatterà dalla mezzanotte di sabato e si concluderà alle 15 di oggi; sul Ponente ligure l'allerta partirà invece nel corso della mattinata, dalle 11 alle 18 di oggi.

VMag

VCO

Inaugurati impianti sportivi a Brovello



Felicia Bello

Inaugurati a Brovello Carpuognino (Vco) i rinnovati campi da gioco, al termine di un importante intervento di riqualificazione e messa in sicurezza che restituisce alla comunità spazi moderni e funzionali dedicati alle attività sportive e ludico-motorie dei giovani. L'opera ha richiesto un investimento di 67 mila euro, sostenuto per 60.300 euro da risorse della Regione Piemonte coll Fondo Sviluppo e Coesione e per la restante quota da un cofinanziamento. I lavori hanno interessato due strutture centrali per il territorio. A Carpuognino il campo da calcetto e tennis è stato rinnovato con la rimozione del fondo. A Brovello, invece, è stato recuperato il campo da basket.

SANITÀ

Piemonte contro le epatiti

Polito a pagina 7

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Eduiren amplia la rete con le scuole torinesi



Loredana Polito

■ Si consolida il rapporto tra Iren e scuole e comunità locali del Torinese, grazie all'impegno del programma 'EduIren', che propone attività educative, visite agli impianti e iniziative dedicate alla sostenibilità. Un percorso che ha contribuito a far crescere del 32% il numero dei soggetti coinvolti in Piemonte.

Nel corso dell'anno scolastico 2025/2026 sono state organizzate nel Torinese 135 visite agli impianti, con la partecipazione di 217 scuole e oltre 15.400 persone raggiunte. Numeri che confermano una presenza sempre più capillare sul territorio e un interesse crescente verso i temi dell'educazione ambientale. Tra le iniziative di maggiore rilievo c'è «Tutti SuperTerra», progetto di educazione ambientale realizzato nel quartiere Barriera di Milano.

Ha preso il via anche il progetto dedicato al potenziamento della raccolta differenziata negli istituti scolastici. L'iniziativa prevede momenti di approfondimento su gestione dei rifiuti e distribuzione dei contenitori.

ASTI

Il Massaia rilancia la traumatologia sportiva

Servizio a pagina 10

IMPERIA

Imprese in gara per l'innovazione

Servizio a pagina 14

EDITORIALE

Francisco Franco Una lunga traversata

di Aldo A. Mola

■ Novant'anni orsono, il 18 luglio 1936 quattro generali (José Sanjurjo, in quel momento esule in Portogallo, Emilio Mola y Vidal, Gonzalo Queipo de Llano e Francisco Franco y Bahamonde) insorsero contro il governo della Repubblica di Spagna. Iniziò una guerra civile durata quasi tre anni. Il calcolo delle sue vittime rimane ancora approssimativo. Un bilancio, sempre in aggiornamento, stima circa 400.000 morti, tra militari caduti in combattimento e civili vittime di rappresaglie o «per cause di guerra» (bombardamenti, esecuzioni sommarie e violenze durante i saccheggi...).

Tra la guerra civile spagnola e quella europea del 1939-1945 vi fu sequenza cronologica ma non strettamente logica. Perciò, a differenza di Hitler e di Mussolini, spazzati via dal crollo del nazi-fascismo, Franco morì al potere, nel 1976, in una Spagna del tutto diversa da quella uscita dalla guerra civile.

“INTELLETTUALI” TRA ESILIO E RITORNO

Come ogni anno, il 12 ottobre 1936 gli spagnoli celebrarono la festa della Hispanidad. Quel giorno all'Università di Salamanca si scontrarono il rettore Miguel de Unamuno (Bilbao, 1864-Salamanca, 1936) e José Millán Astray, fondatore della Legión. Secondo la versione più nota, Unamuno, filosofo, scrittore, autore di celebri opere teatrali e dal 1891 docente di greco e latino nella prestigiosa Università, espresse un severo giudizio sulla mentalità del “soldato”, dall'orizzonte chiuso tra la vita e la morte, in spregio ai dubbi degli intellettuali. Millán Astray sbottò: «Viva la muerte!» o «Muoia l'intelligenza!». (...)

segue a pagina 8



NATA TRENT'ANNI FA. PURA COME IL PRIMO GIORNO.

OGGI FESTEGGIAMO TRENT'ANNI DI PUREZZA E LEGGEREZZA.
DI TRAGUARDI RAGGIUNTI, DI RICERCA, EVOLUZIONE E AMORE PER IL PIANETA.
TRENT'ANNI DI PASSIONE, CORAGGIO E CONSAPEVOLEZZA. TRENT'ANNI DI VISIONE IMPRENDITORIALE
ORIENTATA AL FUTURO: QUELLA DI ALBERTO BERTONE E DEI SOCI FONDATORI.
TRENT'ANNI D'IMPEGNO DI CHI LAVORA CON NOI. E DI FIDUCIA DI MILIONI DI CONSUMATORI.
PERCHÉ È ANCHE GRAZIE A LORO CHE ACQUA SANT'ANNA IN QUESTI TRENT'ANNI
È DIVENTATA COSÌ GRANDE.



BASSISSIMO
RESIDUO FISSO



SORGENTE DI
ALTA QUOTA*



INDICATA PER
LA PREPARAZIONE
DEGLI ALIMENTI
DEI NEONATI**



BASSISSIMI
NITRATI



BASSISSIMO
SODIO

*La più alta delle sorgenti Rebruant sgorga a 1950 m.

**L'allattamento al seno è da preferirsi. Nei casi ove ciò non sia possibile, questa acqua minerale può essere utilizzata per la preparazione degli alimenti dei neonati.

Loredana Polito

■ L'Università degli Studi di Torino rafforza la sua presenza nel panorama internazionale della ricerca scientifica.

L'edizione 2026 della Performance Ranking of Scientific Papers for World Universities, pubblicata dalla National Taiwan University (Ntu), certifica infatti un nuovo avanzamento dell'ateneo piemontese, che conquista cinque posizioni rispetto allo scorso anno e raggiunge il 166° posto nella graduatoria mondiale dedicata esclusivamente alla qualità della produzione scientifica. Si tratta di un importante risultato, che consolida il ruolo di UniTo tra le realtà accademiche più competitive del Paese e conferma il percorso di crescita avviato negli ultimi anni. La classifica Ntu è uno dei principali strumenti internazionali di valutazione della ricerca universitaria. Diversamente da altri ranking globali, non prende in considerazione elementi quali la reputazione accademica, l'internazionalizzazione o la qualità dell'offerta formativa, ma concentra la propria analisi esclusivamente sulla produzione scientifica degli atenei.

A essere valutati sono la produttività, l'impatto e l'eccellenza della ricerca attraverso indicatori bibliometrici fondati sul numero di pubblicazioni realizzate e sulle citazioni ottenute nella comunità scientifica internazionale. È proprio in questo contesto che l'Università di Torino registra un miglioramento significativo. Il salto di cinque posizioni consente all'ateneo piemontese di attestarsi al 166° posto a livello mondiale, in una graduatoria che prende in esame quasi duemila università distribuite in tutti i continenti. Un risultato che assume particolare rilievo considerando l'elevato livello di competitività della classifica, nella quale figurano alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche del mondo.

Anche sul fronte nazionale arrivano conferme importanti. L'Università di Torino mantiene infatti il sesto posto tra gli atenei italiani presenti nella graduatoria, consolidando una posizione ormai stabile all'interno del sistema universitario nazionale.

Davanti a UniTo figurano soltanto Sapienza Università di Roma, l'Università di Padova, l'Università degli Studi di Milano, l'Università di Bologna e l'Università Federico II di Napoli. Alle sue spalle si colloca invece l'Università di Pisa. Nel complesso sono cinquantatré gli atenei italiani inclusi nella classifica 2026, a testimonianza della crescente competitività della ricerca universitaria nel Paese.

L'analisi per macroaree conferma anche la capacità dell'ateneo torinese di mantenere standard elevati in numerosi ambiti disciplinari. I risultati evidenziano una presenza diffusa e competitiva in settori molto diversi tra loro, segno di una ricerca che non si concentra su un solo campo, ma riesce a esprimere qualità e continuità in numerose aree del sapere.

In Medicina, l'Università degli Studi di Torino raggiunge il 137° posto mondiale, risultato che rappresenta il miglior piazzamento tra le grandi aree scientifiche considerate dalla classifica. Seguono Agricoltura, dove l'Ateneo occupa la 158ª posizione, Social Sciences al 175° posto, Life Sciences al 192° e Natural Sciences al 207°. Dati che delineano un profilo scientifico articolato e capace di competere su scala internazionale in discipline strategiche per lo sviluppo della ricerca contemporanea.

Ancora più significativa appare

ECCELLENZE FORMATIVE

Università di Torino cresce nella classifica mondiale della ricerca

Cinque posizioni guadagnate nel ranking internazionale Ntu. Confermato il sesto posto tra tutti gli atenei italiani



Sono stati valutati produttività, impatto ed eccellenza attraverso indicatori bibliometrici

la distribuzione dei risultati nelle classifiche dedicate ai singoli settori disciplinari. Sono diciassette le discipline nelle quali l'Università di Torino compare nella graduatoria internazionale, mentre undici riescono a entrare tra le prime duecento del mondo. Un dato che conferma la solidità della produzione scientifica dell'ateneo e la sua capacità di raggiungere livelli di eccellenza in ambiti differenti.

GRANDI OPERE

Metro 1, dalla Regione 8,5 milioni per la sistemazione del cantiere

Dopo il blocco dei lavori, la Giunta è pronta ad aiutare gli Enti locali

Elia Puccio

■ Si è riunito nella sede della Regione Piemonte il Tavolo istituzionale dedicato alla Linea 1 della metropolitana di Torino, nel tratto Fermi-Cascine Vica.

L'incontro, promosso dall'assessore regionale alle Infrastrutture strategiche Enrico Bussalino, è servito per fare il punto sull'avanzamento dell'opera e a condividere un percorso per la ripresa dei lavori e il completamento dell'infrastruttura.

Al confronto hanno partecipato i tecnici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il commissario di Governo e ad di Infra.To Bernardino Chiaia, l'assessora ai Trasporti della Città di Torino Chiara Foglietta, il sindaco di Collegno Matteo Cavallone e il sindaco di Rivoli Alessandro Errigo.

Chiaia ha illustrato il quadro aggiornato dell'intervento. Per poter completare la tratta Fermi-Cascine Vica, ha spiegato, serve reperire altri

e capacità di produrre risultati riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale.

Nella Top 200 trovano spazio anche Clinical Medicine, Pharmacology & Toxicology, Neuroscience & Behavior, Molecular Biology & Genetics, Physics, Biology & Biochemistry e Psychiatry/Psychology. La presenza contemporanea di queste discipline conferma come il livello scientifico dell'Ateneo non

sia limitato a poche eccellenze isolate, ma interessi un ampio ventaglio di settori, dalle scienze della vita alle discipline mediche, passando per la fisica, le neuroscienze e l'economia.

La metodologia adottata dal ranking della National Taiwan University attribuisce un peso determinante agli indicatori bibliometrici. Vengono analizzati il volume della produzione scientifica, il numero delle pubblicazioni, la frequenza con cui queste vengono citate e l'impatto complessivo esercitato sulla comunità accademica internazionale. Si tratta di parametri che permettono di misurare in maniera oggettiva la capacità di un'università di contribuire all'avanzamento della conoscenza attraverso attività di ricerca riconosciute e validate dalla comunità scientifica mondiale.

Per questo motivo il miglioramento registrato dall'Università di Torino assume un valore che va oltre il semplice avanzamento numerico nella classifica. Il risultato evidenzia infatti una netta crescita della qualità della ricerca prodotta,

della sua diffusione internazionale e della sua capacità di incidere nei diversi ambiti disciplinari. È un indicatore che riflette anni di investimenti, progettualità e collaborazione tra strutture accademiche, dipartimenti e gruppi di ricerca.

A commentare il risultato è la retttrice dell'Università di Torino, Cristina Prandi, che sottolinea il significato del riconoscimento ottenuto: «Questo risultato rappresenta un importante riconoscimento della qualità della ricerca sviluppata nel nostro ateneo e conferma la solidità del percorso che abbiamo intrapreso. Il miglioramento registrato nel ranking Ntu è il frutto di una scelta strategica della governance, che ha posto il rafforzamento della ricerca tra le priorità del proprio mandato, ma soprattutto del lavoro quotidiano della nostra comunità accademica: docenti, ricercatrici e ricercatori, personale tecnico-amministrativo, dottorandi e dottorande contribuiscono ogni giorno alla crescita della qualità scientifica dell'Università di Torino. È grazie a questo impegno collettivo che possiamo consolidare la nostra presenza tra i principali atenei italiani e rafforzare il posizionamento internazionale dell'ateneo».

L'intera comunità universitaria si è messa in gioco per raggiungere questi risultati. Non soltanto i ricercatori e i docenti, ma anche il personale tecnico-amministrativo e i giovani impegnati nei percorsi di dottorato hanno infatti contribuito al consolidamento della produzione scientifica, rendendo possibile una crescita costante nel tempo.

L'assessore ha inoltre sottolineato che il commissariamento dell'opera potrebbe rappresentare uno strumento utile per accelerare le procedure amministrative.

Sul fronte delle risorse già disponibili, Bussalino ha proposto di destinare parte degli 8,5 milioni di euro assegnati alla Regione Piemonte, finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti grazie a un emendamento firmato dall'onorevole Riccardo Molinari e dai deputati Elena Maccanti e Alessandro Benvenuto, a interventi di riordino del cantiere.

«Queste risorse potrebbero essere utilizzate per realizzare interventi come lo smaltimento delle terre di scavo, la rimozione dei carroponti e altre opere utili», ha detto.



70 milioni di euro.

«L'obiettivo comune è far ripartire al più presto un'opera strategica per l'intera area

metropolitana torinese. La Regione è pronta a fare la propria parte», ha dichiarato Enrico Bussalino.

ALLONTANATO UN GRUPPO DI CITTADINI FRANCESI

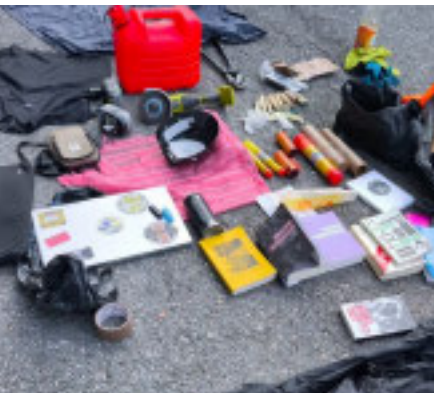
Tre fermati prima del Festival «No Tav»

■ In vista del Festival dell'Alta Felicità in programma a Venaus, la Questura di Torino ha intensificato i servizi di prevenzione sul territorio.

Nel corso dei controlli, la Polizia di Stato ha individuato tre cittadini francesi che viaggiavano lungo la Strada statale 24 a bordo di un'autovettura proveniente dalla Francia.

Durante l'ispezione del veicolo, gli agenti hanno rinvenuto nel vano portabagagli numerosi artifici pirotecnici, fumogeni e petardi, oltre a tronchesi, un flessibile alimentato da due batterie, cesoie e altri strumenti. Trovati anche indumenti e materiali ritenuti idonei al travisamento, caschi, maschere, occhiali, bombolette spray, benzina e altri liquidi, insieme a diverse schede Sim separate dai rispettivi telefoni cellulari.

Al termine degli accertamenti sono state avviate le procedure previste dal-



la normativa per l'allontanamento dei cittadini comunitari dal territorio nazionale. Il Prefetto ha quindi emesso il relativo decreto, eseguito con immediatezza e successivamente sottoposto al vaglio dell'Autorità giudiziaria.

Il Tribunale di Torino ha poi convalidato i provvedimenti del questore, che

dispongono l'allontanamento immediato dei tre cittadini francesi dal territorio dello Stato per motivi legati all'ordine e alla sicurezza pubblica. Secondo quanto rilevato dall'Autorità giudiziaria, il materiale rinvenuto sarebbe stato oggettivamente idoneo a danneggiare beni, mettere a rischio l'incolumità delle persone, favorire il travisamento e ostacolare l'eventuale localizzazione attraverso le celle telefoniche.

Nei confronti dei tre è stato inoltre disposto il foglio di via con il divieto di ritorno, della durata di uno o due anni a seconda delle singole posizioni.

La stessa misura di prevenzione, con divieto di ritorno per un anno, è stata adottata anche nei confronti di un cittadino residente nel Bresciano, fermato alla stazione di Torino Porta Nuova e trovato con materiale esplodente.

Angelo Gatti

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONE
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Email: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

www.giubileo.com

UNA ROSA DI SERVIZI GRATUITI*



NUMERO UNICO
011-8181

24 ORE SU 24

Metteremo a tua disposizione a titolo gratuito*
il nostro team di consulenti e professionisti
prima e dopo il servizio funebre.

 **GIUBILEO**
CASA FUNERARIA

Felicia Bello

■ Ottant'anni dopo il primo voto alle donne, la sfida dell'uguaglianza continua anche nel mondo del lavoro e dell'impresa. Cna Impresa Donna Piemonte ha portato a Roma la propria esperienza partecipando all'iniziativa «80 anni di diritti, partecipazione e impresa femminile», promossa da Cna Impresa Donna Nazionale alla Camera dei Deputati, per ricordare una conquista storica e riflettere sulle prospettive future.

È stato un importante momento di confronto sul percorso compiuto dalle donne italiane negli ultimi decenni, dal riconoscimento dei diritti politici alla crescente presenza nel sistema economico e imprenditoriale. Un cammino fatto di risultati importanti, ma anche di ostacoli ancora presenti, soprattutto sul fronte delle opportunità professionali, della conciliazione tra vita e lavoro e dell'accesso agli strumenti necessari per far crescere le imprese guidate dalle donne.

Ad aprire i lavori sono stati la vicepresidente della Camera dei Deputati Anna Ascani e la presidente nazionale Cna Impresa Donna Maria Triolo, che hanno introdotto una giornata dedicata al ruolo dell'imprenditoria femminile nello sviluppo del Paese. Nel corso dell'incontro è stata presentata la ricerca «Ottant'anni di cambiamenti. Come le donne hanno trasformato l'Italia tra diritti, lavoro e impresa», realizzata da Cna Impresa Donna con la collaborazione del

CNA IMPRESA DONNA PIEMONTE

Cna celebra alla Camera diritti e talenti femminili

Presidente Percelsi e funzionaria Sinico a Roma con una nutrita delegazione di donne piemontesi



Presentata la ricerca su come le donne hanno trasformato l'Italia tra diritti, lavoro e impresa

Dipartimento di Scienze sociali ed economiche dell'Università Sapienza di Roma.

Il nuovo studio ha offerto una lettura dell'evoluzione della presenza femminile nella società italiana, evidenziando come il contributo delle donne sia diventato ormai sempre più rilevante nella crescita economica e nell'innovazione.

Una trasformazione profonda, che ha modificato il ruolo delle donne nel lavoro e nella creazione d'impresa, ma che richiede ancora politiche e strumenti capaci di accompagnare nuove generazioni di imprenditrici.

Il confronto con le istituzioni ha coinvolto anche la ministra per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità

Eugenia Roccella e la ministra per le Riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati. Al centro del dibattito la necessità di costruire un mercato del lavoro più inclusivo, nel quale la maternità non rappresenti un limite per la crescita professionale. «La maternità - ha affermato - non può essere un

difetto del curriculum» è stato uno dei messaggi emersi durante l'incontro, richiamando l'urgenza di superare ostacoli culturali e organizzativi ancora presenti.

Grande attenzione è stata dedicata anche al riconoscimento del valore delle figure femminili che hanno contribuito alla crescita del Paese. Nel corso dell'evento sono stati assegnati i premi Aspasia - «L'In-Genio è Donna» alla ministra Maria Elisabetta Alberti Casellati, prima donna presidente del Senato della Repubblica, alla scrittrice Dacia Maraini e alla giornalista Lella Golfo, per il loro impegno in ambiti diversi, ma sempre accomunati dalla valorizzazione del talento femminile.

A rappresentare Cna Impresa Donna Piemonte erano presenti la presidente Monica Percelsi, la funzionaria Rachele Sinico, Lia Merlone, presidente Cna Asti, Carla Fiorio, vicepresidente Cna Impresa Donna Biella, oltre ad Anna Marengo e Laura Pianta, figure che hanno contribuito allo sviluppo del percorso di Cna Impresa Donna sul territorio piemontese.

«Celebrare gli ottant'anni del voto alle donne significa ricordare una conquista fondamentale ma anche assumersi la responsabilità di continuare a costruire le condizioni affinché le donne possano esprimere pienamente il proprio talento nel lavoro, nell'impresa e nella società», ha sottolineato Monica Percelsi, presidente Cna Impresa Donna Piemonte. Un impegno che guarda al futuro e che punta a rafforzare gli strumenti a disposizione delle imprenditrici.

Le imprese femminili rappresentano infatti una componente essenziale del tessuto economico piemontese e nazionale. Creano valore, generano occupazione e contribuiscono allo sviluppo delle comunità locali. Per questo, secondo Cna Impresa Donna Piemonte, servono condizioni concrete per sostenere chi sceglie di fare impresa: più semplificazione, strumenti di conciliazione e un ambiente favorevole alla crescita professionale.

«L'incontro alla Camera dei Deputati ha confermato quanto sia importante trasformare il patrimonio di diritti conquistati in opportunità reali per le nuove generazioni di imprenditrici. La ricerca presentata dimostra che il contributo delle donne alla crescita economica è sempre più determinante, ma evidenzia anche criticità che richiedono un impegno condiviso da parte delle istituzioni, delle associazioni di rappresentanza e del sistema economico», ha rimarcato Rachele Sinico.

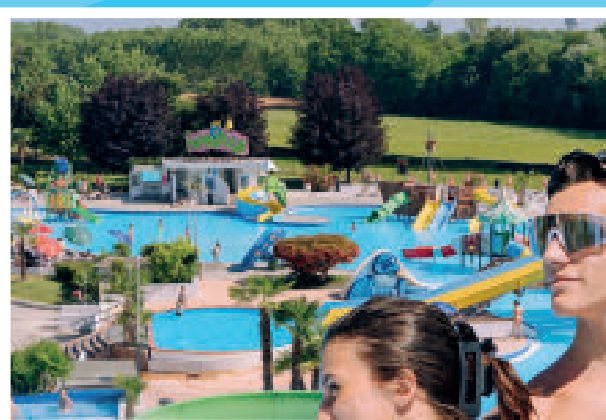


CUPOLELIDO
acquaparco

**OGNI
GIORNO
SEMBRA
VACANZA**

**APERTI
TUTTI I GIORNI
DALLE 9.30 ALLE 18.30**

CUPOLELIDO.IT



Strada Regionale 20
Cavallermaggiore (CN)



0172 381280



info@cupolelido.it



FORTE DI VINADIO

■ Dal 30 luglio al 30 agosto il Forte di Vinadio ospita la quattordicesima edizione del "Temporary Shop", l'iniziativa organizzata da Fondazione Artea, in collaborazione con il Comune di Vinadio, che ogni estate trasforma gli spazi del Forte Albertino in una vetrina dedicata alle eccellenze artigianali ed enogastronomiche del territorio. Questa è soltanto una delle iniziative che animano l'estate del Forte di Vinadio, tra queste giovedì 13 agosto è prevista l'inaugurazione del percorso "A piccoli passi", ideato per le famiglie con bambini da 0 a 3 anni. L'ingresso al Temporary Shop è gratuito con accesso dal ponte di Porta Francia, dal lunedì al sabato dalle 14.30 alle 19, la domenica e nella settimana di Ferragosto dalle 10 alle 19. Per maggiori informazioni, telefonare allo 0171 959151 / 0171 1670042, scrivere a info@fortedivinadio.com, oppure consultare il sito www.fortedivinadio.com.

Artigianato creativo, cosmesi naturale e prodotti tipici sono i tre elementi che caratterizzano il progetto, giunto alla sua quattordicesima edizione, con l'obiettivo di promuovere il lavoro di artigiani, aziende agricole e piccole realtà produttive, offrendo loro un contesto unico nel quale incontrare il pubblico e raccontare la qualità delle proprie produzioni.

Da quattordici anni il "Temporary Shop" rappresenta un punto di riferimento per chi desidera scoprire e acquistare prodotti autentici del territorio. Anche l'edizione 2026 propone un ricco percorso espositivo che unisce tradizione, creatività e sostenibilità, con un'ampia selezione di creazioni artigianali, prodotti per il benessere e specialità gastronomiche.

L'area dedicata all'artigianato creativo ospita oggetti di design in legno, ceramiche artistiche e manufatti in porcella-

Dal 30 luglio al 30 agosto la 14^a edizione del «Temporary Shop»

Artigianato, cosmesi e prodotti tipici nel pop-up store, con ingresso libero e un programma ricco

na, dipinti e decorazioni realizzati a mano, bijoux artigianali, accessori e capi per l'infanzia, oltre a creazioni tessili ottenute con filati naturali e tinture vegetali. Tra le proposte trovano spazio anche i manufatti in feltro di lana sambucana, realizzati nell'ambito di progetti che coniugano inclusione sociale, recupero delle tradizioni e valorizzazione delle produzioni locali.

Ampia anche l'offerta dedicata al benessere e alla cosmesi naturale, con saponi artigianali, creme e prodotti per la cura della persona a base di

estratti vegetali, cosmetici alla lavanda e al latte d'asina, tisane, infusi, tè, miscele di spezie, erbe aromatiche e preparati naturali per la cucina.

La sezione enogastronomica propone invece una ricca selezione di eccellenze del territorio: pasta fresca e prodotti da forno della tradizione, biscotti e dolci artigianali, miele e prodotti dell'alveare, confetture, marmellate, succhi di frutta, frutta e verdura disidratata, conserve, sottoli, sottaceti, farine, cereali e legumi, oltre a prodotti a base di nocciola, aglio di Caraglio e trasfor-

mati, liquori alle erbe alpine, genepy, vini e altre specialità ottenute da lavorazioni artigianali.

Una proposta in continua evoluzione che racconta, attraverso oggetti, profumi e sapori, la ricchezza produttiva della Valle Stura e del territorio cuneese, offrendo ai visitatori l'opportunità di conoscere da vicino il lavoro di artigiani e produttori che custodiscono saperi, tradizioni e materie prime di qualità.

Durante l'estate, al "Temporary Shop" si affiancano le visite del percorso multimediale



"Montagna in Movimento", e alla mostra permanente "Messaggeri Alati", con un unico biglietto al prezzo intero di 9 euro e ridotto di 6 euro; è, inoltre, possibile scoprire la storia e l'architettura della fortezza grazie alle visite guidate a tariffa intera di 12 euro e ridotta di 9 euro. Le proposte per grandi e piccini "Mamma mia che forte!", dedicate alle famiglie con bambini di età superiore ai 3 anni hanno un costo del biglietto che varia in base al numero di visitatori: 18 euro per 3 persone, 20 euro per 4 persone e 22 euro per 5 persone. I

prezzi per le escursioni in e-bike (e bici muscolare per i bambini dagli 8 ai 10 anni) sono di 25 euro intero e 10 euro ridotto per mezza giornata e 35 euro intero e 15 ridotto per l'intera giornata. Gli itinerari cicloturistici sono disponibili tutti i giorni con partenza dal Forte di Vinadio (piazza Vittorio Veneto).

Tra le novità del 2026, "Fiori nei Cannoni", un progetto dedicato alla sostenibilità che trasforma la fortezza in un centro di educazione ambientale. Gli spazi del Fortino rinascono come un'oasi di piante mellifere, arricchita da un itinerario sensoriale pensato per far conoscere il mondo degli impollinatori. L'esperienza si completa con la possibilità di adottare un'ape e degustare il nuovo "Miele del Forte".

Accanto a questa iniziativa prende vita "A piccoli passi", un percorso ideato per le famiglie con bambini da 0 a 3 anni, che propone un modo nuovo e coinvolgente di vivere il Forte. Attraverso l'itinerario "Montagna in movimento", i visitatori potranno utilizzare un kit esperienziale con attività e strumenti studiati per trasformare la visita in un momento di gioco, scoperta e condivisione. L'attivazione del percorso e l'inaugurazione è prevista per giovedì 13 agosto.

COMUNICATO STAMPA

La polizia di stato impegnata nella formazione dei cittadini stranieri sul codice della strada

■ Mercoledì 8 luglio, a Saluzzo, la Polizia Stradale di Cuneo ha svolto un incontro informativo rivolto ai beneficiari del SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione), accolti nei comuni di Verzuolo e Costigliole.

L'iniziativa è stata organizzata con la finalità di illustrare ai partecipanti, cittadini stranieri titolari dello status di rifugiato, le basilari regole di compor-



tamento prescritte dal Codice della Strada, in particolare quelle relative alle

recenti innovazioni in materia di utilizzo di monopattini e biciclette

elettriche.

L'attività si è rivelata utile e ben accolta dai destinatari del progetto, che hanno avuto occasione di meglio comprendere le norme e le sanzioni previste qualora le prescrizioni non vengono rispettate.

Anche gli operatori dell'integrazione sociale del SAI, punto di riferimento dei cittadini stranieri accolti, hanno avuto l'opportunità di chiarire le loro conoscenze in merito e di acquisire nuovi strumenti utili da impiegare per un migliore integrazione.

Libri sotto l'ombrellone

a.c. di Luciano Bona

Tutta la morte davanti

■ Un matrimonio interrotto dalla morte improvvisa di uno degli sposi. Tragica fatalità, come sembra, o nell'ombra si nasconde un killer con un sadico progetto di morte?

Tra le colline dorate di Hollywood, un elegante ricevimento di nozze si trasforma in incubo quando uno degli sposi muore per un incidente. Le risate si spengono in pianti, i balli cedono il passo alla fuga, la gioia più grande si trasforma nell'orrore più puro. Sul luogo della tragedia sopraggiungono Carmen Sanchez, un'agente federale, Jake Heron un genio dei computer. Insieme formano una coppia perfetta... e sono proprio le coppie perfette a finire nel mirino di un killer spietato. Damon Garr - questo il suo nome - è affascinato, ossessionato dalla sofferenza altrui e lo dimostra ancora una volta nel giardino dell'Hollywood Crest Inn ma cosa spinge un professore di storia dell'arte, per giunta unico erede di una poderosa ricchezza, a uccidere gli sposi novelli? Solo per poter poi osservare ai funerali il dolore del sopravvissuto, assistere alla sofferenza di chi resta Ciò che inizialmente appare come una crudele fatalità rivela presto una verità ben più inquietante: questo infatti è il terzo matrimonio che si conclude con la morte di uno degli sposi. E il filo rosso sangue che lega tra loro questi omicidi porta dritto a un serial



killer spietato, ossessionato non solo dalla morte, ma dalla distruzione emotiva che ne deriva. Un artista del dolore che colpisce dove l'amore è più luminoso.

Mentre Carmen e Jake cercano di scoprire la sua identità per poterlo fermare, il killer ha già scelto la prossima coppia perfetta da distruggere... ed è proprio la loro.... In questa caccia mortale dove i ruoli si confondono e gli inseguiti diventano inseguitori, l'amore diventa l'arma più pericolosa di tutte. perché il killer: vuole assistere alla sofferenza di chi resta, goderne e firmare con il dolore il suo più grande capolavoro.

La coppia Deaver-Maldonado con "Tutta la morte davanti" offrono un thriller mozzafiato, continui colpi di scena e voltafaccia che si susseguono senza un attimo di tregua, azioni che sanno coinvolgere il lettore, rendendolo quasi partecipe, mescolandosi alla potenza tecnologica e informatica messa in atto da inseguitori e inseguiti ciascuno per raggiungere il proprio scopo. Poco alla volta, tutti i fili sparsi e, in apparenza, senza collegamento si annoderanno fra loro formando una perversa tela di ragno difficile da districare e, non per Jake e Carmen, naturalmente che il ragno lo prenderanno...

Jeffery Deaver & Isabella Maldonado
Tutta la morte davanti
Longanesi Editore
Pagine 448
Euro 22.00

Una storia sul coraggio di cercare la verità

■ La scoperta che le persone che amiamo di più sono spesso quelle che conosciamo meno.

Un crimine senza risposta e due fratelli che vogliono celebrare la vita, scoprite cosa è successo a Laura Ardoz.

Tenerife, 2019. i gemelli Mario e Laura Ardoz visitano per la prima volta le isole canarie: lui ha appena terminato la sua ultima seduta di chemioterapia, lei crede che quel viaggio sia il modo migliore per ricominciare.

Appena arrivati, però, Mario ha una ricaduta che lo costringe a rimanere in ospedale per un paio di giorni.

"Ti vedo meglio" gli aveva detto Laura a bassa voce il giorno prima, ai piedi del letto "il colore della pelle è passato dal bianco al avorio" "credo di stare bene" rispose Mario "Non vedo l'ora che mi dimettano... non



morirai e solo un calo delle difese immunitarie".

Ma quando Mario viene dimesso, scopre che sua sorella è scomparsa: il suo cellulare la localizza in un luogo completamente sepolto dalla lava. Mario inizia così una lotta contro il tempo e contro il fuoco, nel mezzo di una natura selvaggia impossibile da domare ma allo stesso tempo

troppo meravigliosa per essere odiata.

Javier Castillo scrive una storia che è mistero, amore e lutto insieme, trascinandoci in un viaggio senza ritorno lungo le tracce di ciò che lasciamo negli altri. Un romanzo sul coraggio di cercare la verità anche quando brucia.

Javier Castillo
Il sussurro del fuoco
Salani Editore
Pagine 366
Euro 19.90

Sanità

GIORNATA MONDIALE

Piemonte, screening e vaccini per eliminare le epatiti entro il 2030

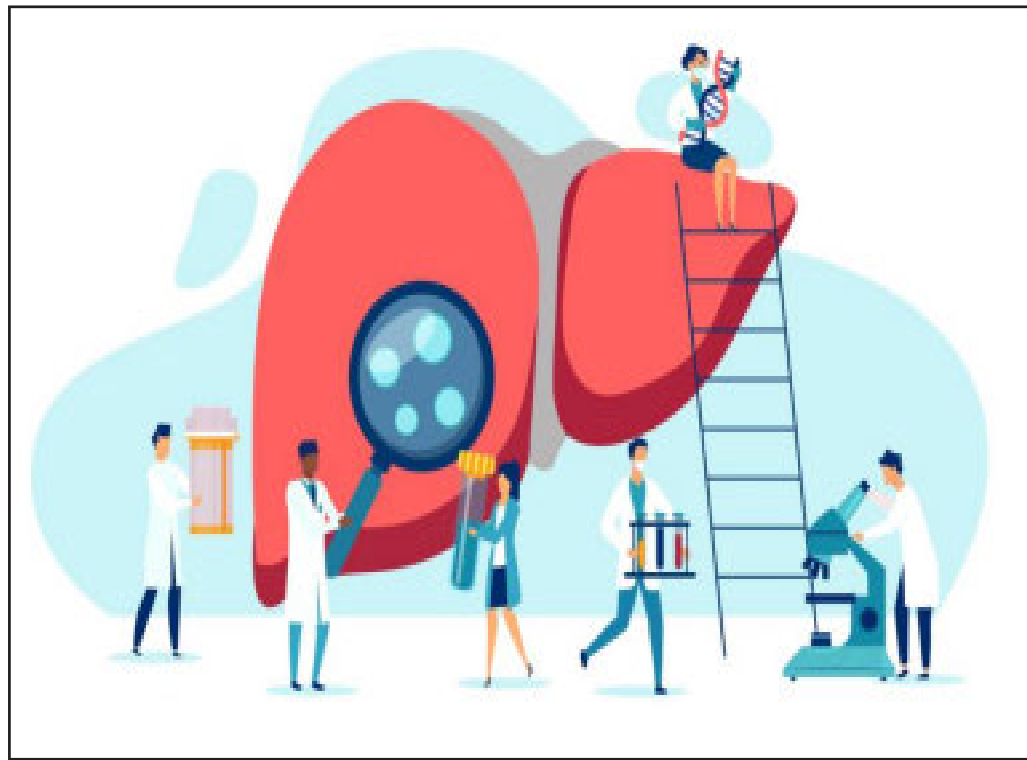
La Regione invita alla diagnosi precoce e alla prevenzione per fermare i virus grazie a test diagnostici e terapie affidabili

Loredana Polito

■ La prevenzione resta la prima arma contro le epatiti virali. In occasione della Giornata mondiale dell'epatite, che si celebra il 28 luglio, la Regione Piemonte richiama l'attenzione dei cittadini sull'importanza di conoscere i rischi, aderire agli screening disponibili e seguire le raccomandazioni vaccinali. Un impegno che punta a un obiettivo preciso: contribuire all'eliminazione delle epatiti virali come emergenza di salute pubblica entro il 2030, in linea con gli obiettivi indicati dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Oggi gli strumenti per affrontare queste infezioni sono disponibili. Vaccini sicuri, test diagnostici affidabili e terapie sempre più efficaci consentono di prevenire molte forme di epatite, individuare precocemente i casi e ridurre in modo significativo il rischio di conseguenze gravi. La sfida, però, è garantire che queste opportunità siano conosciute e utilizzate da tutte le persone che possono beneficiarne.

Le epatiti virali rappresentano ancora una delle principali cause prevenibili di malattia cronica del fegato, cirrosi ed epatocarcinoma. Il loro impatto sulla salute pubblica deriva anche dalla capacità di agire in modo silenzioso. In molti casi, infatti, l'infezione non presenta sintomi evidenti per anni e può essere scoperta solo quando il danno al fegato è già avanzato. Per questo la Regione Piemonte sottolinea il valore della diagnosi precoce: indivi-



Lo screening rappresenta uno strumento semplice, ma decisivo per contrastare la patologia

duare tempestivamente la presenza del virus permette di iniziare le cure, prevenire le complicanze e interrompere la catena della trasmissione.

Le epatiti virali non sono tutte uguali. L'epatite A, generalmente trasmessa attraverso alimenti o acqua contaminati o per contatto con il virus, nella maggior parte dei casi non evolve in una forma cronica, ma può comunque rappresentare un problema soprattutto per le persone più fragili o per chi presenta già patologie del fegato. L'epatite B, invece, può diventare cronica e, nel tempo, provocare danni importanti all'organo. L'epatite C è spesso caratterizzata da un andamento inizialmente privo di sintomi, ma oggi può essere curata gra-

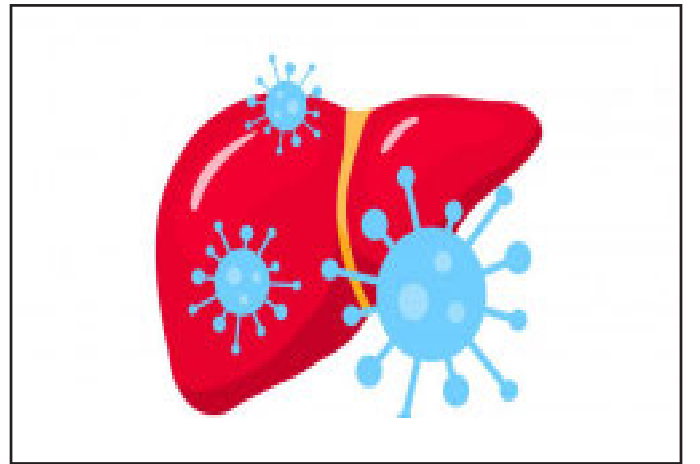
zie a farmaci antivirali altamente efficaci.

Proprio per l'epatite C la Regione Piemonte invita i cittadini a cogliere l'opportunità offerta dal programma gratuito di screening. Il percorso rientra nella strategia nazionale per individuare le infezioni ancora non diagnosticate e riguarda in particolare le persone nate tra il 1969 e il 1989 e le categorie considerate maggiormente esposte al rischio secondo le indicazioni previste dalla normativa.

Lo screening rappresenta uno strumento semplice ma decisivo. Un controllo permette infatti di scoprire la presenza del virus anche in assenza di disturbi e di avviare rapidamente il percorso assistenziale. La disponibilità di terapie mo-

derne ha cambiato profondamente la gestione dell'epatite C: oggi nella maggior parte dei casi è possibile arrivare alla guarigione, evitando l'evoluzione verso forme più gravi della malattia.

La Regione Piemonte raccomanda quindi di non sottovalutare l'importanza dei controlli e di informarsi attraverso i canali sanitari ufficiali. Il programma di screening è stato organizzato per rendere più agevole l'accesso dei cittadini e prevede anche la possibilità di effettuare una preadesione online attraverso i servizi regionali dedicati. Un passaggio che consente di avviare il percorso e ricevere successivamente le indicazioni necessarie dalle strutture sanitarie competenti.



Accanto allo screening, un ruolo fondamentale è svolto dalla vaccinazione. La protezione contro l'epatite B rappresenta uno degli strumenti più efficaci di prevenzione ed è prevista gratuitamente per tutti i nuovi nati nell'ambito del calendario vaccinale nazionale. La vaccinazione è inoltre raccomandata, sempre gratuitamente, per alcune categorie maggiormente esposte, tra cui gli operatori sanitari, le persone con malattie croniche del fegato, i pazienti sottoposti a dialisi o candidati al trapianto e le persone che convivono con un'infezione da hiv.

Per l'epatite A la vaccinazione è indicata soprattutto per specifiche categorie a rischio. Tra queste rientrano i viaggiatori diretti verso aree dove la malattia è più diffusa, le persone con patologie epatiche croniche e altri soggetti per i quali il rischio di infezione può risultare maggiore. Anche in questo caso la Regione richiama l'importanza del confronto con i servizi sanitari per valutare la protezione più adeguata in base alla situazione individuale.

La prevenzione passa anche dai comportamenti quotidiani e dalla consapevolezza. Informarsi sulle modalità di trasmissione dei virus, seguire le indicazioni dei professionisti sanitari e utilizzare gli strumenti disponibili permette di ridurre il rischio di infezione. La conoscenza diventa quindi parte integrante della cura, perché una diagnosi tempestiva può

cambiare il percorso della malattia.

In Piemonte il contrasto alle epatiti si sviluppa attraverso una rete che coinvolge Regione, aziende sanitarie, ospedali, servizi per le dipendenze, istituti penitenziari e associazioni dei pazienti. Una collaborazione che punta a raggiungere anche le persone più difficili da intercettare, favorendo l'accesso agli screening e garantendo percorsi di presa in carico adeguati.

Particolare attenzione viene rivolta ai gruppi maggiormente esposti, per i quali la diagnosi precoce può avere un valore ancora più importante. Raggiungere chi non sa di essere infetto significa offrire una possibilità concreta di cura e, allo stesso tempo, contribuire a ridurre la diffusione del virus nella popolazione.

La Regione Piemonte invita quindi cittadine e cittadini a considerare la prevenzione come un investimento sulla salute. Non aspettare la comparsa dei sintomi, controllarsi quando previsto e seguire le raccomandazioni vaccinali sono azioni semplici che possono evitare conseguenze importanti.

La Giornata mondiale dell'epatite ci ricorda che l'eliminazione di queste infezioni è un obiettivo possibile. Gli strumenti oggi esistono e il percorso dipende dalla capacità di renderli accessibili, conosciuti e utilizzati. La prevenzione, ancora una volta, diventa il primo passo per proteggere la salute individuale e quella dell'intera comunità.

■ Inaugurata a Santo Stefano Belbo (Cuneo) la nuova Casa della Comunità. La struttura nasce per offrire servizi integrati, rafforzare la prevenzione e garantire una presa in carico continua delle persone, grazie al lavoro congiunto di professionisti sanitari e sociosanitari che operano in stretta collaborazione con la rete dei servizi del territorio e con la comunità locale.

Alla cerimonia del taglio del nastro hanno partecipato il presidente della IV Commissione Sanità della Regione Piemonte, Luigi Genesio Icardi, il vicepresidente della Provincia di Cuneo, Massimo Antoniotti, il sindaco del Comune di Santo Stefano Belbo, Francesco Galluccio, il presidente del Comitato di rappresen-

SANTO STEFANO BELBO

Inaugurata nuova Casa di Comunità

tanza della Conferenza dei sindaci e il sindaco di Bra, Giovanni Fogliato, insieme ai primi cittadini degli altri Comuni interessati.

Ad accogliere gli ospiti sono stati la direttrice generale dell'Asl Cn2, Paola Malvasio, il direttore sanitario Luca Burroni e i professionisti dell'azienda sanitaria, che hanno illustrato le caratteristiche del nuovo presidio e i servizi già disponibili.

L'intervento ha previsto la realizzazione di un nuovo edificio di circa 800 metri quadrati, collegato alla struttura esistente per creare un unico polo

sanitario pienamente conforme agli standard previsti dal decreto ministeriale 77 del 2022. L'ingresso è stato completamente ripensato per servire entrambi i fabbricati, mentre gli spazi già presenti sono stati oggetto di un intervento di riqualificazione energetica. I lavori sono stati conclusi entro i tempi stabiliti dal Pnrr, che ha finanziato il progetto con un investimento di 1.714.300 euro.

La Casa della Comunità è stata progettata come un modello organizzativo capace di accompagnare il cittadino lungo tutto il percorso di

cura. Un'équipe multiprofessionale garantirà cure primarie, visite specialistiche, diagnostica, assistenza domiciliare, telemedicina e il Punto unico di accesso, pensato per orientare gli utenti tra i diversi servizi dell'azienda sanitaria.

Sono già operativi gli ambulatori di allergologia, diabetologia, fisioterapia, pneumologia, oculistica e otorinolaringoiatria, oltre al servizio di psicologia clinica per gli adulti, al consultorio familiare, agli ambulatori infermieristici, al centro prelievi, alla radiologia e al servizio vaccina-



zioni. Completano l'offerta gli infermieri di famiglia e comunità, le cure domiciliari, i medici di continuità assistenziale e gli spazi dedicati ai medici di medicina generale, con particolare attenzione alle attività di prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita.

Anna Bosco

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Lo scrittore José Maria Pemán tentò la mediazione: «Viva l'intelligenza e muoiano gli intellettuali cattivi.» Per Unamuno l'Università era «il tempio dell'intelligenza». Da suo sommo sacerdote disse: «Voi state profanando il suo recinto». Conclusa: «Vincerete ma non convincerete.» Dati i precedenti, gli poteva andare molto male. Nel 1931 Unamuno era stato destituito da Rettore perché antimonarchico. A suo favore – era lo spagnolo più noto all'estero – si schierarono scrittori e artisti euro-americani. Invano. Unamuno lasciò le Canarie, ove era “confinato”, poco sicure per la sua incolumità, ripará a Parigi e poi si installò a Endaya, sul confine franco-spagnolo. Rientrato a Salamanca dopo la caduta della monarchia fu rieletto rettore. Ora doveva fare i conti con l'ala dura dei “nazionali” insorti il 18 luglio.

A sorpresa, in soccorso del pensatore intervenne Carmen Polo, la moglie di Francisco Franco y Bahamonde. Scelto dal settembre precedente come capo unico della sollevazione dei “nazionali” contro il governo di Madrid, Franco aveva insediato il comando a due passi dalla Cattedrale di Salamanca e dall'Università. Donna Carmen offrì il braccio a Unamuno e scortata da Pemán lo condusse al sicuro, fendendo la folla. Affranto, il filosofo scrisse a un amico: «Vincere non è convincere e conquistare non è convertire. [...] Si lotta, si ammazzano gli uni con gli altri, bruciano chiese, celebrano cerimonie, sventolano bandiere rosse e stendardi di Cristo.» Ma non era vero che metà degli spagnoli credessero nella religione di Cristo e metà in quella di Lenin. Gli spagnoli non credevano in niente. «Il popolo spagnolo è uscito pazzo. Il popolo spagnolo è il mondo intero. Sono solo. Solo come [Benedetto] Croce in Italia!». Nuovamente destituito da rettore, questa volta dai franchisti, si ritirò a vita privata. Morì il 31 dicembre. A suo avviso i “ribelli” (cioè i “nazionali”) tendevano a «salvare la civiltà occidentale cristiana e l'indipendenza» della Spagna. Ma non si schierò per nessuna delle due fazioni. Il successo internazionale e l'immensa produzione letteraria non lo mettevano al sicuro. Autore di opere celebri, come “Pace nella guerra” (1897), “Il sentimento tragico della vita” (1913) sino a “Vita di Don Chisciotte” e “Romancero dell'esilio”, Unamuno sapeva dell'assassinio immotivato, già a luglio, del poeta granadino Federico García Lorca, che non aveva accolto l'invito a riparare negli Stati Uniti d'America.

Nella notte del 28-29 ottobre 1936 Ramiro de Maetzu fu svegliato nella prigione madrilená de Ventas. Un carceriere gli disse che era inutile si vestisse: «Per dove vai va bene anche il pigiama.» Ottenuta l'assoluzione da un prete compagno di sventura, uscì. Venne fucilato. Dopo Unamuno e Ortega y Gasset, de Maetzu era l'intellettuale spagnolo più famoso all'estero. Il suo percorso è esemplare. Nato nel 1874 a Vittoria, nel paese basco, esordì collaborando a “El socialista”. A Londra dal 1905 al 1920, scrisse, come Ezra Pound e George Bernard Shaw, in “The New Age”: una rivista aperta a esoterismo e riformismo. Rientrato in Spagna si schierò con Miguel Primo de Rivera. Dopo il colpo di stato indolore del 13 settembre 1923, con la “ditta-blanda”, come la sua era detta per distinguerla da una “ditta-dura”, de Rivera imprime all'economia spagnola un'impo-



nente accelerazione, sorretta da cospicui investimenti esteri, in specie britannici. Ne ha scritto Fernando García Sanz. Ortega y Gasset, già autore di un affermato saggio sul “Don Quijote” di Cervantes e fondatore dell'Unione Monarchica Nazionale, nel 1931 si schierò contro la repubblica nata dall'equivoca interpretazione dei risultati delle elezioni amministrative. Le sinistre prevalsero a Madrid e nelle maggiori città, ma i monarchici ebbero più voti. A contare, però, furono le manifestazioni di piazza. Memore degli eventi di un settantennio prima e del naufragio della prima repubblica, Alfonso XIII di Borbone lasciò la Spagna, sicuro di essere presto richiamato sul trono. Autore di “Difesa dell'Ispanità” (1933), che gli valse l'ingresso nella Real Accademia, ed eletto deputato, Ortega si schierò per la difesa dei valori tradizionali contro gli “eccessi” dell'anticlericalismo divampante: incendio di chiese, devastazione di conventi, rogo di archivi, profanazione di salme di ecclesiastici defunti, violenze ai danni di preti e di monache. Gli stranieri rimasero indifferenti. I più identificavano il cattolicesimo spagnolo con l'Inquisizione, la caccia alle streghe (nel Cinque-Seicento imperversante soprattutto nell'Europa centrale, tra evangelici e riformati), l'oscurantismo e, ciò che più pesò, la “l'impieza de sangre” e l'espulsione degli ebrei dalla Spagna. Altro intellettuale di prestigio europeo era Salvador de Madariaga (La Coruna, 1886- Locarno, 1978), storico, diplomatico, poeta, autore della storia dell'Impero iberico americano. Lasciata la Spagna non vi tornò. Molti “colti” andavano e venivano. In cerca. I contadini, gli operai, gli imprenditori rimasero. Finirono nel vortice della guerra civile. Per cambiare la Spagna bisognava viverci; e purtroppo anche morirvi. Un'espiazione collettiva.

LE RIPERCUSSIONI SU “GIUSTIZIA E LIBERTÀ”

La guerra civile spagnola si ripercosse su “Giustizia e Libertà”, il movimento creato in Francia da Carlo Rosselli, dopo l'evasione con Emilio Lussu e Francesco Fausto Nitti, massone, dal confino di polizia a Lipari, al quale era stato condannato dal regime fascista. Messe a segno alcune imprese, non sempre fortunate e comunque lontane dall'impensierire Mussolini, che riscuoteva vasto consenso nel Paese, Rosselli organizzò una “colonna” di qualche decina di volontari a sostegno della repubblica di Madrid con l'insegna “Oggi in Spagna, domani in

Italia.” Essa incontrò difficoltà a farsi accogliere, inquadrare e inviare “in linea”. Non tutti i suoi componenti, a cominciare da Rosselli e Aldo Garosci, che ne scrisse la storia, avevano pratica di armi e, a differenza di Lussu, meno ancora di battaglie.

Nello scontro di Monte Pelato cadde Mario Angeloni, massone. Dopo vicissitudini che lasciamo tra parentesi, lamentando una dolorosa flebite Rosselli rientrò a Parigi. Trentacinque anni anni addietro lo storico Franco Bandini pubblicò il frutto di lunghe riflessioni sulla domanda: “Chi armò la mano degli assassini dei fratelli Rosselli?” (ed. SugarCo). A Bagnoles-de-l'Orne il 9 giugno 1937 Carlo e suo fratello Nello, studioso del Risorgimento, rimasto in Italia e sempre ai margini della militanza politica, occasionalmente in Francia, furono assassinati da “cagoulards”. La Cagoule, organizzazione criminale, si dichiarava di estrema destra; però le sue vittime erano, sì, “di sinistra”, ma anticomunisti, quando questi erano stalinisti. Perché un delitto così efferato? Quale posizione politica e quali progetti coltivava Rosselli? In mancanza di prove, Bandini non espresse una sentenza categorica. Tassello dopo tassello, documentò che Rosselli non viveva affatto in clandestinità. Si premurò di rinnovare il passaporto, per Stati dell'Europa centrosettentrionale (Germania hitleriana esclusa). In Catalogna i volontari italiani avevano assistito sgomenti alla carneficina di anarchici e “moderati” da parte dei comunisti eterodiretti da Mosca, quali Togliatti e Vidali. “Giustizia e Libertà” non si riconosceva nel Fronte Popolare varato da Stalin per egemonizzare l'antifascismo. Pertanto i suoi militanti costituivano un nemico, da eliminare fisicamente, come scoprì il repubblicano Randolph Pacciardi, comandante del battaglione “Garibaldi” in Spagna. Quando avvertì che la sua vita era minacciata, previa una seconda iniziativa massonica, Pacciardi ripará negli Stati Uniti d'America. Bandini intitolò il suo libro “Il cono d'ombra”. Non immaginava che, ruvidamente stroncato da Arturo Colombo nel “Corriere della Sera”, il volume sarebbe finito a sua volta... in un cono d'ombra. Vi rimase malgrado un convegno di studi dedicatogli in Firenze e altre rievocazioni. La vicenda, va però osservato, rimase ed è del tutto circoscritta nei confini italiani. Nessuna tra le maggiori opere di autori spagnoli ed esteri sulla guerra di

El Valle de los Caídos, già mausoleo di Franco. Sulla guerra civile v. Javier Rodrigo-Miguel Alonso David Alegre, “La guerra civil española” (Galaxia-Gutenberg) e Gustavo Martín Asensio, “Marea Roja. La estrategia revolucionaria soviética en la España de la Segunda República” (Espasa). Sui rapporti tra Spagna ed Europa, v. Aldo A. Mola, “L'integrazione europea e la penisola iberica”, in “Storia dell'integrazione europea”, a cura di Romain H. Rainero, Milano, Marzorati, 1997, vol. I, pp. 595-636.

Spagna menzionano la “colonna Rosselli”. Se ne cerca invano traccia nella monumentale biografia di Franco scritta dall'inglese Paul Preston e nei volumi di Juan Pablo Fusi e Fernando García de Cortázar. La ignora lo scrupoloso Pío Moa che ha passato in rassegna “Los mitos de la guerra civil”. Anche Roberto Gremmo nel documentatissimo “Rosselli e la Cagoule. Silenzi e segreti d'un oscuro delitto politico” (ed. Storia Ribelle, 2018), con molti interrogativi sulla presenza di Aimone di Savoia a Bagnoles-de-l'Orne, lascia “aperto” il verdetto sul duplice assassinio.

REPRESSIONE E LENTA MODERNIZZAZIONE

I vent'anni dalla “ditta-blanda” di Primo de Rivera alla svolta “occidentale” di Francisco Franco segnarono molti passaggi dall'uno all'altro “bando”. Personalità eminenti ebbero la sventura di essere uccise o di rimanere intrappolate nelle tragiche regole di una guerriglia locale sull'orlo di divenire mondiale. Essa si esaurì con la vittoria dei franchisti nella battaglia dell'Ebro, la loro avanzata in Catalogna e l'ingresso in Barcellona il 26 gennaio 1939. A quel punto la Gran Bretagna riconobbe Franco e abbandonò i repubblicani al loro destino. I più previdenti passarono in Francia, ove furono concentrati in “campi”, in pessime condizioni e circondati da diffidenza. Altri ripararono in Messico. In marzo in Madrid divampò l'ultima lotta tra fazioni dell'estrema sinistra. Il 28 del mese i nazionali entrarono in Madrid e il 1° aprile Franco vi celebrò il trionfo, presenti molti filofranchisti esteri, come Eddy Sogno, che ne scrisse. Il regime si sostanziosò in tre operazioni concatenate: prolungamento dello sterminio dell'opposizione con la legge speciale contro il comunismo e la massoneria (ne hanno scritto Juan José Morales Ruiz nel fondamentale “Palabras asesinas” e José Antonio Ferrer Benimeli; sussunzione nel “franchismo” di tutti gli avversari del governo repubblicano; consolidamento del potere del Generale, assunto a “Jefe del Estado”. In quel quadro vennero sfumate le differenze sostanziali e mai risolte di tanti “nazionali”, da Franco monumentalizzati e sottratti alla storia. Fu il caso di José Antonio Primo de Rivera. Quando lo fucilarono nel carcere di Alicante, i repubblicani fecero un regalo a Franco, perché il programma della Falange stava al franchismo come il fascismo delle origini stava al Mussolini degli

Anni Trenta. Aveva aperture sociali e culturali molto lontane dalla rigidità di Franco. Anche Emilio Mola y Vidal, ideatore della sollevazione, aveva un programma che solo la sua morte per incidente areo il 3 giugno 1937 lasciò “in bozze”.

Per assicurare le fondamenta del regime provvisorio Franco usò mano durissima. Esecuzioni e condanne a pene esorbitanti continuarono nel tempo. In celle da due persone ne vennero rinchiusi dieci e anche più, causando morti per denutrizione, malattie, suicidi. Ogni infrazione a regolamenti arcaici erano puniti con bastonate inflitte da carcerieri usi a uccidere e sicuri dell'impunità. D'altronde, pochi mesi dopo la sua vittoria, iniziò la guerra europea, sicché nessuno badò a quel che accadeva all'interno della Spagna, uno spazio tra i Pirenei e la Rocca di Gibilterra. Importavano le sue risorse naturali, in specie i minerali rari, che Franco, con calcoli sagaci, mise a disposizione dei due fronti.

Scaltro, fortunato e lungimirante, il “Caudillo”, come volle farsi chiamare, fece il vero e più decisivo voltafaccia. Con il rifiuto di immischiarsi nella guerra a fianco dell'Asse e di infastidire il dominio britannico su Gibilterra, vitale per gli inglesi, fece buon viso agli Stati Uniti d'America, che in cuor suo detestava: nulla di più lontano tra New York (cantata da García Lorca) e la “sua” Spagna. Questa, però, aveva dalla propria la “Lettera collettiva dell'episcopato spagnolo” schierato al suo fianco dal 1° luglio 1937. Dalle file dei cattolici sorsero l'Opus Dei e la tecnocrazia locale sull'orlo di divenire mondiale. Essa si esaurì con la vittoria dei franchisti nella battaglia dell'Ebro, la loro avanzata in Catalogna e l'ingresso in Barcellona il 26 gennaio 1939. A quel punto la Gran Bretagna riconobbe Franco e abbandonò i repubblicani al loro destino. I più previdenti passarono in Francia, ove furono concentrati in “campi”, in pessime condizioni e circondati da diffidenza. Altri ripararono in Messico. In marzo in Madrid divampò l'ultima lotta tra fazioni dell'estrema sinistra. Il 28 del mese i nazionali entrarono in Madrid e il 1° aprile Franco vi celebrò il trionfo, presenti molti filofranchisti esteri, come Eddy Sogno, che ne scrisse. Il regime si sostanziosò in tre operazioni concatenate: prolungamento dello sterminio dell'opposizione con la legge speciale contro il comunismo e la massoneria (ne hanno scritto Juan José Morales Ruiz nel fondamentale “Palabras asesinas” e José Antonio Ferrer Benimeli; sussunzione nel “franchismo” di tutti gli avversari del governo repubblicano; consolidamento del potere del Generale, assunto a “Jefe del Estado”. In quel quadro vennero sfumate le differenze sostanziali e mai risolte di tanti “nazionali”, da Franco monumentalizzati e sottratti alla storia. Fu il caso di José Antonio Primo de Rivera. Quando lo fucilarono nel carcere di Alicante, i repubblicani fecero un regalo a Franco, perché il programma della Falange stava al franchismo come il fascismo delle origini stava al Mussolini degli

Prevalentemente in divisa, chiuso in ossessioni allucinanti, Franco completò il “grande balzo” ricevendo al Palazzo d'Oriente diplomatici e militari che lasciavano in albergo grembiule, sciarpa e guanti di loggia, da indossare nelle logge castrensi installate nelle basi militari americane e della Nato in Spagna o in residenze private. Con lo pseudonimo di J. Boor egli scriveva articoli contro la massoneria ma non “vedeva” i “fratelli” che incontrava. Al tema Fernando Gil González ha dedicato il capitolo “Por qué Franco tuvo problemas con la masonería” in “Origen de la Masonería en España” (Cordova, Ed. Almuzara, 2024). Vi

ricorda che Franco tentò di essere ammesso in loggia, ma fu respinto per inaffidabilità, al contrario del fratello Ramón, asso dell'aviazione repubblicana, che appartenne alla “Plus Ultra” di Parigi. Sapeva, inoltre, di essere circondato da massoni anche nella guerra contro i repubblicani, come lo era stato Mussolini nell'ascesa al potere. Credeva nel “contubernio” giudeo-massonico-comunista ai danni della “vera” Spagna e identificava la massoneria con il comunismo (come fece con la legge del 1° marzo 1940 e con l'istituzione del Tribunale per la repressione, durato dal 1940 al 1963). Eppure la Terza Internazionale aveva decretato l'incompatibilità tra comunismo e massoneria, espressione della borghesia. L'ossessione antimassonica accompagnò Franco sino al suo ultimo discorso pubblico, pronunciato a Madrid il 1° ottobre 1975.

Grazie a quella distopia, da taluni considerato doppiezza, gettò le basi della lunga transizione che, a differenza di quanto solitamente narrato, non iniziò dopo la sua morte ma dagli Anni Sessanta. La Spagna è un continente. La Galizia e le Asturie sono più vicine alla Scozia o al Baltico che all'Andalusia e questa è più vicina all'America Latina che alla Catalogna. Nell'ultimo quindicennio del regime la Spagna cambiò a ritmi del tutto diversi da un capo all'altro del suo spazio. A Torremolinos era consentito quanto veniva rigorosamente vietato in Extremadura. Seppe anche offrire ai visitatori una vetrina di prim'ordine con l'invenzione dei “Paradores”. Nel corso dei secoli ne aveva viste tante ma la “hispanidad” era nelle vene dei suoi abitanti.

Tra gli “intellettuali” esuli alcuni rientrarono, con la massima discrezione. Lentamente furono poste le basi per l'attuazione del programma invocato da Manuel Azaña il 18 luglio 1938: “paz, piedra, perdón”. Madrid aveva fretta di entrare a far parte del Mercato comune

europeo e delle istituzioni comunitarie nascenti. Incappò nell'ostilità di quanti prendevano a pretesto la perdurante repressione di movimenti centrifughi per escluderne la sempre più fiorente produzione agroalimentare e manifatturiera. In quegli anni la Spagna non fu l'unico Stato a combattere senza esclusione di colpi (a volte con supplizi aberranti, quali la garrota) indipendentismi armati come l'Eta, speculare all'Ira.

Ognuno di essi poté farlo a mani basse perché la divisione dell'Europa in blocchi favoriva la sopravvivenza dei regimi. Nondimeno, sotto la scorza del franchismo la Spagna mutò in profondità. Con il ripristino della monarchia, non restaurata ma instaurata, Franco fece il resto. Anche perché, accantonato Juan, conte di Barcellona, scelse Juan Carlos di Borbone. Rientrato dall'esilio il comunista Santiago Carrillo osservò che per gli spagnoli la monarchia è come la “sopa de ajo”, un piatto popolare.

Ma dopo Felipe González i socialisti imboccarono la via della “ley de la memoria”, poi “memoria democrática”, che si risolse in memoria a senso unico e nell'elusione della complessità della storia. Negare che i progressi della Spagna odierna hanno radici negli ultimi quindici anni dell'età di Franco significa bendarsi gli occhi dinanzi ai fatti.

Aldo A. Mola

BIELLA

È iniziata la demolizione dell'ex palazzina Atap

L'intervento apre la strada alla realizzazione della nuova Scuola Innovativa

■ La Provincia di Biella, con l'avvio della demolizione dell'ex palazzina ATAP di Viale Macallè, angolo Corso Risorgimento, è entrata in una nuova fase di uno dei più importanti progetti di rigenerazione urbana e scolastica del territorio.

L'intervento consentirà di liberare definitivamente l'area destinata alla realizzazione della nuova Scuola Innovativa, il moderno polo dedicato agli indirizzi agroalimentare e alberghiero dell'I.I.S. «Gae Aulenti», finanziato nell'ambito del programma nazionale «Scuole Innovative».

Si tratta del risultato di un percorso lungo e complesso, avviato nel 2015, quando la Provincia di Biella, nell'ambito delle proprie competenze in materia di edilizia scolastica superio-



La demolizione dell'ex palazzina ATAP di Viale Macallè

re, ha candidato l'area ex ATAP al programma nazionale «Scuole Innovative» del Ministero

dell'Istruzione, che ha successivamente individuato il progetto tra quelli finanziabili. Da allora il

progetto ha richiesto un articolato percorso amministrativo, tecnico e patrimoniale per rendere pos-

sibile la realizzazione del nuovo istituto.

Un passaggio decisivo è stato compiuto nel luglio 2025, quando la Provincia di Biella ha acquisito dal Comune di Biella lo stabile ex ATAP e le relative aree, completando un'operazione indispensabile per poter procedere con la demolizione e realizzare la nuova Scuola Innovativa.

Prima dell'avvio dei lavori sono state completate tutte le verifiche previste dalla normativa e le operazioni preliminari necessarie a garantire la piena sicurezza del cantiere.

«Oggi è una giornata importante perché con l'avvio della demolizione facciamo un altro passo verso la realizzazione di un progetto di grande valore per il nostro territorio - dichiara il Presidente della

Provincia di Biella, Emanuele Ramella Pralungo -

. È stato un percorso lungo e complesso, nel quale ho messo tutto me stesso affinché anche i passaggi che si sono rivelati più complessi del previsto trovassero una soluzione. Al posto di un edificio non più utilizzato e ormai fatiscente nascerà una scuola moderna che offrirà ai nostri studenti spazi all'avanguardia. È un investimento sul futuro dei giovani e sulla qualità dell'offerta formativa del Biellese, di cui sono davvero orgoglioso.»

Al termine delle operazioni di demolizione, la Provincia consegnerà l'area a INAIL, soggetto attuatore dell'intervento, che darà avvio alle successive fasi previste per la realizzazione del nuovo edificio scolastico.

ALAGNA

Guardia di Finanza: da giugno una dozzina di interventi

Le operazioni di soccorso hanno riguardato altrettante persone tra escursionisti esperti e semplici appassionati

■ Sono già una dozzina gli interventi effettuati sulle montagne della Valsesia, da inizio giugno ad oggi, dai finanzieri della stazione di Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Alagna (Vercelli).

Le operazioni di soccorso hanno riguardato altrettante persone tra escursionisti, anche esperti, e semplici appassionati dei monti, di cui 10 tratti in salvo rinvenendo, purtroppo, anche due salme.

Le attività si sono intensificate con la riapertura estiva degli impianti di

risalita di Alagna, e con il caldo straordinario di giugno e luglio, che ha spinto tante persone a cercare momenti di refrigerio per un weekend in montagna e molte persone ad anticipare le vacanze nella nota località vercellese.

Le operazioni di soccorso vengono svolte dalle Fiamme Gialle in stretto raccordo con il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico della Regione Piemonte, i Vigili del Fuoco, il servizio 118 e le altre forze di polizia dislocate sul territorio.

Gli interventi, talvolta a quote oltre i 4.000 metri e spesso in orari serali/notturni, «risultano sempre attività delicate e rischiose pure per gli stessi soccorritori - commentano dal comando di Vercelli - che, seppure esperti conoscitori delle vaste zone montane delle province di competenza, devono sempre operare con la massima prudenza e in sicurezza, perché in montagna le condizioni meteo possono cambiare repentinamente in pochi minuti».



BORGOMANERO

Una Chirurgia Generale moderna al servizio della persona

L'adeguamento tecnologico realizzato dall'Ospedale ha favorito un sempre maggiore ricorso idella laparoscopica

■ «Desidero esprimere la mia più sincera e profonda gratitudine a tutto il personale del Reparto di Chirurgia e, in modo particolare, ai medici chirurghi che mi hanno operato d'urgenza alla vigilia di Natale. Dopo esser andato al Pronto Soccorso, ho affrontato un intervento di colecistectomia laparoscopica il 24 dicembre: in un momento così delicato, che per molti coincide con una ricorrenza familiare particolarmente sentita, ho avuto la fortuna di incontrare professionisti che, con grande dedizione e senso del dovere, mi hanno accolto e assistito con competenza e umanità. Durante tutto il percorso di cura - dall'accoglienza iniziale, all'intervento chirurgico, fino all'assistenza post-operatoria - mi sono sempre sentito seguito, ascoltato e rassicurato. Ogni componente del reparto ha dimostrato disponibilità, professionalità e una straordinaria attenzione nei confronti della persona, facendomi percepire non solo come un paziente, ma come qualcuno da accompagnare con rispetto e sensibilità in ogni fase del percorso. È raro incontrare un'equipe di professionisti com-

petente e al tempo stesso così attenta alle persone».

Sono queste le parole di riconoscimento di Giovanni (nome di fantasia), che ha voluto condividere la sua esperienza dopo un intervento chirurgico d'urgenza, testimoniando come la qualità delle cure e anche la capacità del personale di accogliere, ascoltare e accompagnare il paziente nei momenti più delicati.

L'esperienza clinica, l'innovazione tecnologica e la centralità del paziente sono i fondamenti dell'attività quotidiana della Chirurgia Generale dell'Ospedale Santissima Trinità di Borgomanero, struttura dell'Asl Novara che rappresenta un punto di riferimento per il territorio novarese e per un bacino di utenza che si estende anche oltre i confini provinciali.

L'integrazione tra competenze professionali e tecnologie avanzate consente al reparto di affrontare con efficacia la diagnosi e il trattamento di un'ampia gamma di patologie chirurgiche, sia in elezione sia in urgenza. L'attività comprende la chirurgia dell'apparato digerente, delle patologie

esofago-gastriche e colo-rettali, sia oncologiche sia funzionali, il trattamento della calcolosi coledocica, delle patologie pancreatiche e dei difetti della parete.

L'adeguamento tecnologico realizzato dall'Ospedale di Borgomanero ha inoltre favorito un sempre maggiore ricorso alla chirurgia laparoscopica. Questa tecnica mini-invasiva permette di eseguire interventi complessi attraverso piccole incisioni, con importanti benefici per il paziente: minore dolore post-operatorio, riduzione dei tempi di degenza e un recupero più rapido delle normali attività quotidiane, sociali e lavorative.

La crescita dell'attività testimonia il progressivo sviluppo della Chirurgia Generale di Borgomanero. Gli interventi laparoscopici sono infatti passati dai 209 del 2019 ai 286 del 2025 (+37%), con un incremento particolarmente significativo della chirurgia laparoscopica avanzata, più che raddoppiata nello stesso periodo (da 28 a 60 interventi). In aumento anche la chirurgia colo-rettale (da 25 a 44 interventi) e quella gastrica e del-

la parete addominale (da 5 a 14), a conferma di un ampliamento delle competenze e della capacità di affrontare procedure sempre più complesse.

Alla base dei risultati ottenuti vi è un modello organizzativo fondato sulla multidisciplinarietà. La stretta collaborazione tra chirurghi, gastroenterologi, oncologi, radiologi, patologi, anestesisti e nutrizionisti consente infatti di definire percorsi diagnostico-terapeutici personalizzati, in linea con le più recenti evidenze scientifiche e con le linee guida nazionali e internazionali.

Il paziente viene seguito lungo tutto il percorso di cura: dalla prima valutazione specialistica alla preparazione preoperatoria, dall'intervento chirurgico all'assistenza post-operatoria e al follow-up per ridurre al minimo i tempi tra diagnosi e trattamento, un aspetto particolarmente rilevante nella gestione delle patologie oncologiche.

Accanto all'attività assistenziale, i professionisti della Chirurgia Generale sono impegnati nell'aggiornamento scientifico e professionale e nell'attività di ricerca clini-

ca, con particolare attenzione allo sviluppo e all'applicazione delle tecniche di chirurgia mini-invasiva, nell'obiettivo di offrire ai pazienti cure sempre più efficaci, sicure e innovative.

La crescita del reparto è resa possibile dal lavoro dell'equipe della Chirurgia Generale diretta da Carlo Socci, che comprende le competenze dedicate alla chirurgia mini-invasiva dell'apparato digerente, alla senologia e day surgery, alla chirurgia tiroidea e delle ghiandole endocrine, operando in stretta integrazione con tutte le professionalità coinvolte nel percorso del paziente.

Angelo Penna, Direttore Generale dell'Asl Novara:

«L'utilizzo di tecnologie avanzate e l'elevata preparazione dei professionisti vengono affrontati anche interventi complessi con minore invasività, tempi di recupero più rapidi e un migliore ritorno alla vita quotidiana del paziente. Ringrazio tutti i professionisti coinvolti per il loro impegno quotidiano. Oltre al ruolo dei medici, va sottolineato quello degli infermieri e di tutti gli altri operatori sanitari, sempre vicini al paziente

prima, durante e dopo un intervento chirurgico. Il valore del lavoro di squadra consente di mettere a frutto i progressi della chirurgia contemporanea in un beneficio concreto per i pazienti e contribuendo a una sanità sempre più qualificata, efficiente e attenta ai bisogni delle persone».

«Le parole di Giovanni raccontano con semplicità ciò che rende davvero forte la nostra sanità pubblica: professionisti che mettono insieme competenza, innovazione e attenzione alla persona. La crescita della Chirurgia Generale di Borgomanero, testimoniata anche dall'aumento degli interventi e dallo sviluppo delle tecniche mini-invasive, dimostra come gli investimenti in tecnologie e professionalità si traducano in cure sempre più efficaci e percorsi sempre più sicuri per i pazienti. Dietro ogni intervento riuscito ci sono un'equipe che lavora in sinergia e persone che, ogni giorno, scelgono di prendersi cura degli altri con competenza e umanità. È questo il volto migliore della sanità piemontese», ha sottolineato Federico Riboldi, assessore alla Sanità della Regione Piemonte.

ASTI

■ L'ortopedia del Cardinal Massaia riattiva e potenzia le attività legate al trattamento chirurgico della traumatologia sportiva. L'offerta si concentra sui principali distretti interessati dai traumi sportivi. Si va dal trattamento del ginocchio con focus mirato sulla riparazione e ricostruzione artroscopica di lesioni meniscali, cartilaginee e legamentose (come il legamento crociato), al trattamento della spalla con interventi dedicati alla gestione di patologie e traumi del distretto scapolo-omeroale, come le lesioni della cuffia dei rotatori e l'instabilità articolare. Non ultimo il trattamento della caviglia e del piede con interventi mirati alla stabilizzazione di instabilità residue a seguito di traumi distorsivi.

«Tutte le procedure vengono studiate e modellate rigorosamente "ad hoc" sulle specifiche esigenze anatomiche e sulla disciplina praticata dal paziente, sia esso un atleta professionista o un amatore» spiega Federico Dettoni, che ha assunto la direzione del reparto ospedaliero nel gennaio 2025. Il successo del trattamento chirurgico è strettamente legato alla fase successiva. Per questo motivo, l'attività dell'équipe lavora in totale coordinamento con le figure dei fisiatristi e dei fisioterapisti che fanno riferimento alla struttura complessa di Medicina Fisica e Riabilitazione guidata da Giovanna Lombardi.

«Grazie a questa pianificazione multidisciplinare,

ogni paziente segue un piano di riabilitazione personalizzato, pensato per ripristinare la corretta funzionalità articolare e muscolare in sicurezza, riducendo al minimo il rischio di recidive», sottolinea Dettoni coadiuvato dai colleghi specializzati in questo filone di attività: Marco Dapavo (esperto di chirurgia dell'anca), Simona Merlone (chirurgia del piede), Michel Calò (chirurgia della spalla) e Umberto Galluzzo

(chirurgia del ginocchio), questi ultimi in forza al Cardinal Massaia da fine 2025. Il percorso, avviato all'inizio dell'anno, ha già trovato un forte riscontro operativo sul territorio grazie all'avvio di collaborazioni con numerose società e associazioni sportive della zona. L'Orange Futsal Asti (serie A2 Elite) segnala con soddisfazione il caso di Enrico Alves Rodrigues, classe 2007, bomber della squadra e del-

la nazionale italiana, operato nelle scorse settimane per una complessa frattura al malleolo. Andrea Bettiol, atleta della "Monferrato Rugby", grazie allo staff del Cardinal Massaia ha superato una lesione al bicipite femorale della coscia, recuperando la forma in extremis per la promozione della squadra in A2. Un'altra esperienza positiva arriva dal giovane atleta della Moncalieri Basket,

Leonardo Di Tanno (classe 2011) che grazie all'équipe di Federico Dettoni è riuscito a risolvere brillantemente una complessa lesione meniscale.

«La rete diretta con le società sportive consente di velocizzare i tempi di diagnosi e presa in carico in caso di infortunio sul campo, offrire un punto di riferimento sicuro per atleti e dirigenti societari, garantire continuità di assistenza dalla fase acuta al rientro all'attività agonistica», puntualizza ancora Dettoni.

«Il potenziamento della traumatologia sportiva conferma la capacità dell'Ortopedia del Cardinal Massaia di essere un reparto per l'intero arco della vita, in grado di rispondere non soltanto alle patologie tipiche della terza età, ma anche alle esigenze dei pazienti più giovani e degli sportivi. Parallelamente, prosegue il massimo impegno dell'Azienda per migliorare l'accessibilità alle prestazioni e ridurre i tempi di attesa», conclude il direttore generale Giovanni Gorgoni.

Il Cardinal Massaia rilancia la traumatologia sportiva

Il successo delle operazioni però, è strettamente legato alla successiva fase riabilitativa



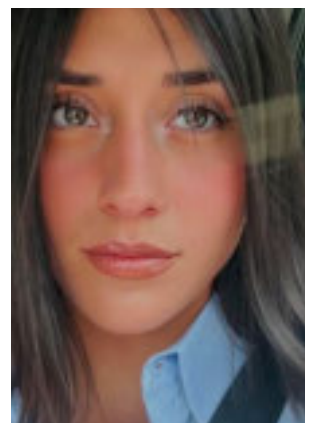
CRONACA

Morte Matilde Baldi: 8 anni a Franco Vacchina

■ Pena di otto anni di reclusione per Franco Vacchina e assoluzione per Davide Bertello. È quanto ha sentenziato il giudice Matteo Bertelli Motta nel processo con rito abbreviato celebrato nella giornata di venerdì 24 luglio al Tribunale di Asti, in merito all'impatto sulla A33 in cui rimase uccisa Matilde Baldi e in cui fu gravemente ferita anche la madre della ragazza, Elvia Pia.

Il giudice non ha, quindi, riconosciuto l'impianto accusatorio del pm Sara Paterno, secondo cui i due uomini erano impegnati in una gara di velocità a bordo delle rispettive Porsche al momento del tamponamento avvenuto a oltre 200 km/h.

Redazione Asti



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

SI DIANO PREMI A CHI RICICLA «Serve dialogo nell'interesse dell'intero sistema economico cittadino»

«Tari: più rateizzazione e tariffa puntuale»

Sono le richieste delle associazioni di categoria dei commercianti, appoggiati dal centrodestra

■ Le associazioni Confcommercio Genova, Confesercenti Genova, Cna Genova e Confartigianato Genova hanno partecipato venerdì scorso all'audizione in consiglio comunale sul tema della proposta di modifica del Regolamento Tari. Tutte hanno espresso forte preoccupazione sia per il metodo adottato sia per il merito del provvedimento, ribadendo come una materia che incide in modo così significativo sulla competitività delle imprese avrebbe richiesto un preventivo e concreto confronto con le rappresentanze economiche. «Abbiamo rappresentato con chiarezza le esigenze delle imprese genovesi e ora ci aspettiamo che il Consiglio comunale e l'Amministrazione recepiscano le richieste avanzate dalle categorie. Il confronto ha senso solo se produce risultati concreti». Nel corso dell'audizione le associazioni hanno chiesto innanzitutto piena trasparenza sui costi del servizio di gestione dei rifiuti, con la pubblicazione integrale del Piano Economico Finanziario (Pef), dei contratti di servizio di Amiu e degli indicatori di qualità, affinché cittadini e imprese possano valutare il rapporto tra costi sostenuti e servizi effettivamente erogati.

È stata inoltre ribadita la necessità di avviare rapidamente la tariffazione puntuale, applicando un principio di equità ormai non più rinviabile: chi produce meno rifiuti e differenza correttamente deve essere premiato con una riduzione della tariffa. Le categorie hanno poi espresso netta contrarietà all'utilizzo dell'Imposta di Soggiorno per finanziare i costi ordinari della nettezza urbana, chiedendo che tali risorse siano destinate integralmente alla promozione turistica, al decoro urbano e agli interventi capaci di aumentare l'attrattività della città. Tra le richieste



Il tema della raccolta dei rifiuti e il costo della Tari sono sempre di attualità

formulate anche l'istituzione di un Tavolo tecnico permanente tra Amministrazione comunale e Associazioni di categoria, che consenta di costruire insieme le future politiche tariffarie e accompagnare il percorso verso un sistema più equo e so-

stenibile. Infine è stata evidenziata la necessità di rivedere il calendario dei pagamenti della Tari per le utenze non domestiche, evitando di concentrare ulteriori esborsi in un periodo particolarmente delicato per la liquidità delle imprese.

Abbiamo apprezzato la disponibilità del vice sindaco Terrile e di molti consiglieri di maggioranza e opposizione di valutare la possibilità di aumentare le rate di pagamento della Tari. Terrile ha anche riconosciuto il mancato dialogo con

le nostre associazioni e manifestato l'impegno al pieno coinvolgimento per le prossime azioni del Comune. «Ora confidiamo che il Consiglio comunale traduca queste richieste in modifiche concrete al provvedimento - dicono - Le imprese non chiedono privilegi, ma regole trasparenti, un confronto reale e un sistema tariffario che premi i comportamenti virtuosi anziché continuare a scaricare sulle attività economiche il peso delle inefficienze. Auspichiamo che il Consiglio comunale accolga le proposte presentate nell'interesse dell'intero sistema economico cittadino». Anche le forze politiche di opposizione hanno sottolineato che servono modifiche alle proposte della giunta. «Abbiamo chiesto come le associazioni, l'estensione della rateizzazione da quattro a sei tranches, una misura pensata per alleggerire la pressione finanziaria mensile sulle attività. In questo solco si inserisce anche l'esclusione del mese di giugno dal

calendario delle scadenze Tari, evitando la sovrapposizione con il pagamento dell'Imu e delle tredicesime, un periodo già particolarmente gravoso per molte imprese». Le modifiche prevedono inoltre la proroga del saldo al 31 dicembre, ripristinando così la scadenza di fine anno e correggendo l'anticipo al 16 dicembre previsto dal nuovo Regolamento. «Anticipare il saldo al 16 dicembre significa penalizzare ingiustamente i nostri commercianti e artigiani», spiegano i gruppi di centrodestra. «Così facendo si rischia di gravare sui bilanci aziendali proprio a ridosso delle festività, privando le attività della liquidità necessaria e della possibilità di pagare dopo aver incassato i proventi delle attività natalizie», hanno ribadito, Paola Bordilli (Lega), Alessandra Bianchi (FdI), Ilaria Cavo (Noi Moderati - Orgoglio Genova), Pietro Piciocchi (Vince Genova), Mario Mascia (FI), Sergio Gambino (gruppo Misto).

PREOCCUPAZIONE PER I CARICHI DI LAVORO, SI CHIEDE INCONTRO CON LE AZIENDE

Scambio di fisioterapisti tra ospedali: è protesta

Il caso dei trasferimenti di urgenza dal Policlinico San Martino al Villa Scassi scalda i sindacati

■ È bagarre sull'organizzazione del personale sanitario negli ospedali genovesi a seguito della recente disposizione aziendale riguardante il trasferimento d'urgenza di personale fisioterapista dal Policlinico San Martino al presidio ospedaliero di Villa Scassi (Asl3). Il quadro organizzativo si è determinato a seguito dello spostamento di alcuni fisioterapisti precedentemente in servizio al Villa Scassi verso l'Ats, una riorganizzazione che ha generato la necessità di integrare l'organico del presidio di Sampierdarena per garantire la continuità delle prestazioni riabilitative. Per far fronte a tale esigenza, la Direzione ha optato per l'attivazione della mobilità d'urgenza, disponendo il trasferimento temporaneo di ri-

sorte dal San Martino a Villa Scassi. Una scelta che ha però raccolto immediate osservazioni e rilievi formali da parte delle principali rappresentanze sindacali territoriali, preoccupate per i potenziali riflessi sui carichi di lavoro in entrambi i plessi, specialmente nel corso della stagione estiva in cui ferie e presenze programmate rendono la gestione degli organici particolarmente delicata. In questo contesto, la Cisl Fp Liguria ha formalmente interpellato i vertici aziendali ponendo l'accento sul rispetto dei passaggi formali, affermando che «siamo a chiedere i dettagli formali della disposizione in argomento, corredati dal testo scritto comunicato al personale e dalle relative motivazioni d'urgenza, chieden-

do un incontro urgente sul tema», e richiamando espressamente le tutele previste per i lavoratori in materia di contrattazione. Sulla stessa linea di fermezza si è espressa la Fp Cgil, mettendo in guardia rispetto alla durata di tali trasferimenti d'urgenza e dichiarando che «gli invii temporanei in emergenza non possono superare il limite di un mese come previsto dai regolamenti aziendali», sollecitando parallelamente l'immediata ripresa e attuazione completa dei piani assunzionali per coprire in modo organico e stabile i fabbisogni del servizio riabilitativo. Da parte sua, la Uil Fp Genova ha ribadito la centralità della programmazione strutturale del personale, evidenziando come «occorra un piano straor-

dinario di rafforzamento degli organici anziché ricorrere a spostamenti temporanei di risorse tra presidi ospedalieri» al fine di tutelare il benessere lavorativo degli operatori e la continuità dell'assistenza offerta alla cittadinanza. Al momento, le organizzazioni sindacali attendono la convocazione di un tavolo di confronto formale con le Direzioni sanitarie per approfondire le motivazioni della disposizione, verificare il rispetto dei parametri contrattuali e individuare soluzioni operative capaci di coniugare le esigenze organizzative delle strutture ospedaliere con la tutela dei lavoratori e della qualità del servizio erogato all'utenza.

ChMag

SAMPIERDARENA

Abbandona mobili in strada: multa da mille euro

■ Un abbandono illecito di mobili ingombranti è stato sanzionato dalla Polizia Locale a Sampierdarena, grazie a una mirata attività investigativa e ad una segnalazione di Amiu. L'autore del gesto è stato rintracciato, multato per 1.000 euro e obbligato a ripulire tutto. «Da mesi abbiamo intensificato i controlli della Polizia Locale sull'abbandono dei rifiuti e il numero delle sanzioni è aumentato - dichiara l'assessora alla Sicurezza del Comune di Genova Arianna Viscogliosi - Il nostro obiettivo è cambiare i comportamenti. Oggi i cittadini hanno a disposizione numerosi servizi per smaltire correttamente i rifiuti ingombranti, dal ritiro gratuito a domicilio di Amiu alle isole ecologiche e agli Ecovan. Per questo non esistono più scuse: abbandonare i rifiuti significa scegliere consapevolmente di danneggiare la città e chi la vive ogni giorno».

L'operazione è stata condotta dalla Polizia locale nel quadro dei controlli contro il degrado urbano, basati sull'uso delle telecamere di videosorveglianza e sul pattugliamento del territorio. L'episodio al centro dell'intervento si è verificato nei pressi della postazione Ecovan di via dei Landi, un'area recentemente dotata di un nuovo impianto di controllo video. Dopo aver scaricato i rifiuti, il responsabile si era allontanato a bordo di un'auto intestata a una persona residente fuori regione. Gli agenti sono però riusciti a risalire all'effettivo utilizzatore del mezzo analizzando i transiti dei giorni precedenti e, al termine degli accertamenti, gli hanno contestato la violazione con una sanzione amministrativa di 1.000 euro. In seguito all'intervento, il trasgressore ha dovuto recuperare i rifiuti e conferirli correttamente presso l'isola ecologica di Genova Prà, oltre a dover presentare la documentazione che attesta il corretto smaltimento.

■ «Parlano di competenza e accusano le minoranze di remare contro l'interesse della città, ma i fatti dimostrano esattamente il contrario. Questa mattina, grazie all'attenzione e al senso di responsabilità dell'opposizione, è stato sventato un potenziale buco di bilancio da un milione e mezzo di euro al Comune di Sestri Levante». Così i consiglieri di Sestri Levante Diego Pistacchi (Sestriam/Forza Italia) e Marco Conti (Fratelli d'Italia) in merito all'errore della giunta Solinas sulle aliquote Tari che rischiava di generare un disavanzo da circa 1,5 milioni. «La giun-

LO FANNO NOTARE DALL'OPPOSIZIONE

Sestri Levante, errore nel calcolo della Tari

ta Solinas si apprestava a varare l'ennesima stangata sulla Tari - un aumento del 3,9% rispetto allo scorso anno, in palese contrasto con le promesse elettorali -, ma non si è accorta che le aliquote calcolate erano del tutto errate. Applicando quelle tariffe, le bollette per cittadini e imprese sarebbero risultate paradossalmente più basse, creando

a fine anno un gravissimo dissesto finanziario. Se l'opposizione avesse voluto solo un tornaconto politico, avrebbe lasciato approvare il provvedimento, mandando in tilt i conti dell'amministrazione. Ha invece scelto di segnalare l'errore, portando all'immediata sconvocazione del Consiglio comunale previsto per lunedì. Presentare in aula un

provvedimento fiscale così importante senza neppure verificarne i calcoli dimostra un'evidente approssimazione». E la giunta infine ha comunicato che «a causa di un errore materiale contenuto in uno dei documenti sulla pratica Tari prodotto da una società esterna il Consiglio comunale in programma lunedì 27 luglio è stato revocato e sarà riconvocato entro il 31 luglio 2026. L'Amministrazione comunale ringrazia i consiglieri comunali per la collaborazione e lo spirito costruttivo con cui hanno riscontrato l'errore e lo hanno segnalato tempestivamente».

Sanità

Assistenza Vulnologica dal Villa Scassi al Micone

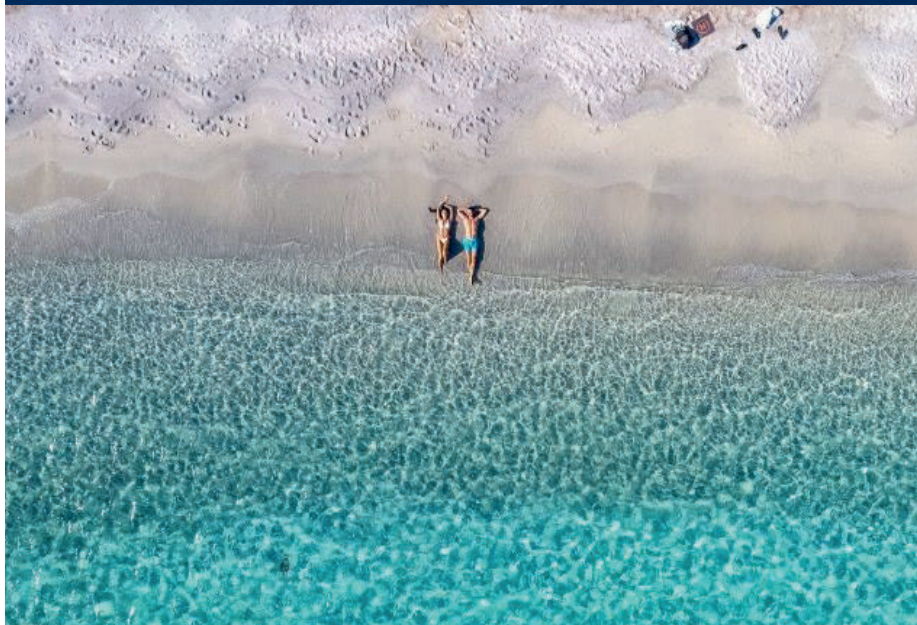
Un altro spostamento per la sanità genovese. Da martedì prossimi 28 luglio, il Centro di Assistenza Vulnologica sarà trasferito dal Villa Scassi al Micone di Sestri Ponente. Secondo Ats si tratta di una «riorganizzazione per garantire integrazione e omogeneità nelle cure». Il Centro, considerato un punto di riferimento importante e con un alto numero di pazienti si sposta dunque più a ponente. Tutti gli appuntamenti già programmati sono confermati e saranno regolarmente effettuati presso la nuova sede, senza alcuna interruzione del servizio. Restano inoltre garantite

tutte le attività assistenziali e i percorsi di presa in carico dei pazienti. Restano altresì previsti idonei percorsi che assicureranno la piena continuità degli interventi necessari all'interno dell'Ospedale Villa Scassi. L'équipe di professionisti che da sempre opera nel servizio continuerà a svolgere la propria attività con la consueta professionalità, assicurando la piena continuità clinico-assistenziale. Ats Liguria rassicura pertanto tutti gli assistiti «che il trasferimento della sede non comporterà alcuna variazione nella qualità dell'assistenza erogata né nella continuità delle cure».



HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS
ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

Un isola.
Un rifugio.
Altrove.



Sull'isola di Cavallo, tra Sardegna e Corsica, l'Hôtel & SPA des Pêcheurs accoglie i suoi ospiti in un contesto intimo ed esclusivo, dove ogni dettaglio è pensato per offrire un'esperienza autentica, lontana dal ritmo ordinario.

CAVALLO ISLAND

Il tempo cambia ritmo, il silenzio prende spazio.

Tra rocce chiare e acqua cristallina, ogni elemento riconduce all'essenziale.



info@hoteldespecheurs.com



+33 495 70 36 39



www.hoteldespecheurs.com



Ile de Cavallo - Bonifacio, FR



Monica Bottino

■ Ben 73mila visitatori, moltissimi da fuori Genova, con ampie ricadute di visibilità della città all'estero. È il bilancio della mostra «Van Dyck l'europeo. Il viaggio di un genio da Anversa a Genova e Londra», che si è appena conclusa a Palazzo Ducale. L'esposizione, la più grande sul maestro fiammingo in assoluto degli ultimi anni, è stata ospitata dal 20 marzo al 19 luglio nell'Appartamento del Doge e nella Cappella Dogale. Curata da Anna Orlando e Katlijne Van der Stighelen, si è avvalsa di un comitato scientifico onorario internazionale, composto da prestigiosi studiosi italiani e stranieri. Una mostra che è stata la prosecuzione naturale di quella dedicata Rubens nel 2022: due esposizioni che hanno raccontato due visioni complementari del legame tra le Fiandre e la società genovese del Seicento. Due mostre legate da un nome, **Anna Orlando**, la storica dell'arte che ha curato entrambe. **Partiamo dall'idea e dal percorso della mostra appena conclusa su Van Dyck. Da dove era nato e come si era sviluppato questo progetto che lei ha curato insieme alla collega Katlijne Van der Stighelen?**

«Non è stato solo merito mio: dopo il successo di Rubens, mi è stato chiesto cosa si potesse fare per realizzare un grande appuntamento al Ducale; la sensibilità istituzionale e la visione del presidente della Regione Marco Bucci (prima sindaco, ndr) sono state fondamentali nel capire che le grandi mostre internazionali costituiscono un volano imprescindibile per la città. Si può lavorare su più livelli, ma non si può negare la portata strategica di un evento di risonanza internazionale. Inoltre, il supporto istituzionale è stato decisivo. All'entusiasmo di Bucci ha fatto seguito fin da subito quello dell'allora vice sindaco Pietro Picciocchi e poi dell'assessore regionale alla cultura Simona Ferro. Ho iniziato a lavorarci a gennaio 2023. Grazie all'attuale Assessorato al Turismo del Comune si è creduto nel progetto e si è investito molto in promozione. Senza contare l'impegno di tutto Palazzo Ducale per arrivare a realizzare la mostra anche dopo i cambiamenti ai vertici. È stato svolto un lavoro straordinario sul fronte della comunicazione internazionale, riuscendo a portare Genova su testate di altissimo livello mondiale, dal Telegraph a El País!»

Qual è stato il profilo del pubblico e quali reazioni avete riscontrato rispetto al passato, ad esempio alla mostra su Rubens?

«Rispetto a Rubens, che peraltro nasceva dalle ceneri dell'era covid, l'impatto sul settore specialistico internazionale è stato straordinariamente superiore: direttori di musei, dirigenti di fondazioni, grandi collezionisti e galleristi da tutto il mondo sono venuti appositamente a Genova per Van Dyck. Questo è il fattore chiave che costruisce la reputazione culturale e scientifica di una sede espositiva e della città stessa. Sul

L'INTERVISTA CON ANNA ORLANDO, STORICA DELL'ARTE

«Van Dyck trionfo internazionale, ma non farò più mostre a Genova»

La curatrice dell'esposizione appena conclusasi al Ducale:

«Successo di critica e pubblico, e ora pronta per altri progetti»



ANNA ORLANDO co-curatrice della mostra

piano locale, l'impressione è che chi è andato sia tornato più volte e abbia coinvolto conoscenti e amici, anche se forse una parte della cittadinanza non ha colto appieno l'opportunità. Riguardo al pubblico, comunque, ho notato la presenza di tantissimi giovani tra i visitatori. La cosa che mi ha colpito di più, però, è il tempo dedicato dal pubblico a ciascun quadro: la capacità catalizzatrice di Van Dyck ha alzato di gran lunga la media dei minuti davanti a un'opera rispetto a quanto io abbia mai visto prima».

C'è chi sostiene che si deb-

“

Ho notato la presenza di tantissimi giovani. Ma la cosa che mi ha colpito di più è il tempo dedicato dai visitatori davanti a ciascun quadro.”

”



IL RITRATTO conservato alla National Gallery

ba puntare maggiormente sull'arte contemporanea o su formule differenti per intercettare i giovani...

«Ritengo sbagliato pensare che i giovani li si conquistino con l'intrattenimento. I giovani cercano la qualità e l'arte vera, oltre al coinvolgimento sia emotivo sia intellettuale, indipendentemente dalla cronologia. Se si sceglie la strada del contemporaneo, bisogna proporre progetti solidi e competitivi. Non si tratta di escludere dei linguaggi: è una questione di categorie ed equilibri. Se l'obiettivo è ampliare e diversificare i pub-

“

Il mondo accademico ha guardato con grande interesse alla mostra: lo dimostrano gli articoli internazionali.”

”

blici, serve un'offerta differenziata. Un collezionista o un cultore d'arte non viene a Genova (che peraltro continua a essere mal collegata) per proposte secondarie o già ampiamente fruibili nelle grandi capitali mondiali; si muove per progetti scientifici unici e mostre di ricerca».

Quali sono stati gli elementi espositivi più apprezzati di questa rassegna?

«Tutti i visitatori e gli addetti ai lavori sono rimasti impressionati dall'eccezionalità dei prestiti e dalla caratura dei musei prestatori. È arrivato persino un gruppo di circa quaranta collezionisti e mecenati dal Belgio appositamente per la mostra. Tra le opere simbolo, il ritratto dei bambini della National Gallery, un prestito straordinario concesso proprio per la rilevanza del percorso scientifico legato al riconoscimento dell'identità dei soggetti, che ho portato a conclusione con i miei studi».

Che bilancio personale e professionale trae da questa esperienza?

«È stato incredibilmente gratificante viaggiare all'estero e riscontrare che, negli ambienti scientifici e accademici, tutti fossero a conoscenza della mostra. Ricevere messaggi di apprezzamento spontanei e giudizi entusiasti da esperti autorevoli che l'hanno definita una delle mostre più belle degli ultimi anni è la soddisfazione più grande. E poi, come ciliegina sulla torta, l'ottima recensione sul prestigioso "Berlington Magazine" firmata da un autorevolissimo studioso, che è stato anche consulente dei reali inglesi per la loro collezione, Desmond Shawe-Taylor».

Ha accennato al fatto che non realizzerà più progetti a Genova. Come mai questa scelta?

Purtroppo lo spoil system nella gestione della cultura ha raggiunto livelli di capillarità preoccupanti. Il rischio concreto di queste dinamiche è che la città finisca per ripiegarsi e chiudersi nuovamente su se stessa. Dopo aver investito moltissimo su Genova, mettendo tutta me stessa e il bagaglio delle mie relazioni internazionali in tanti progetti per la città per oltre vent'anni, non intendo certo essere risucchiata in derive provincialistiche e in giochi di potere che fanno della cultura uno strumento vuoi mediatico, vuoi di strategia politica e di affermazione personalistica».

Quali saranno dunque i suoi prossimi impegni professionali?

«Attualmente sto lavorando a tre importanti progetti espositivi di respiro internazionale con una programmazione triennale e quadriennale, destinati all'Italia e all'estero, ma non a Genova. A meno che la città non me lo chieda. Visti i chiari segnali che ho ricevuto in questi mesi, credo che sia da escludere. Inoltre, sul piano scientifico, sto curando un grande progetto editoriale per la nuova monografia e il catalogo ragionato sul periodo italiano di Van Dyck, oltre a proseguire il mio impegno di ricerca come punto di riferimento per il mondo accademico internazionale su Rubens e Van Dyck in Italia».

FESTIVAL TEATRALE

«Ci vediamo all'alba» a Borgio Verezzi

Martedì 28 e mercoledì 29 luglio, in prima nazionale, l'opera diretta da Livermore

■ Martedì 28 e mercoledì 29 luglio al Festival Teatrale di Borgio Verezzi arriva un'altra prima nazionale: «Ci vediamo all'alba», di Zinnie Harris, con la regia di Davide Livermore. Interpreti Anna Della Rosa e Linda Gennari - che, dopo un terribile incidente in mare, naufragano con la loro barca su una costa apparentemente deserta. Mentre cercano di orientarsi e di elaborare lo choc dell'accaduto, la realtà inizia a mutare: il paesaggio cambia sotto i loro occhi, oggetti compaiono dal nulla e la percezione del tempo si altera. La necessità di misurarsi alla situazione con tentativi di sopravvivenza si trasforma in un viaggio metafisico. Helen e Robyn, questi i loro nomi, sono costrette a confrontarsi con verità sommerse della



Da sinistra Gennari e della Rosa

loro relazione e, soprattutto, con la natura del trauma che stanno vivendo. La regia di Davide Livermore scava nel subconscio della mente delle due donne: pur di non accettare la fine di un amore, si costruiscono realtà alternative, rifugi in cui il meccanismo del dolore costruisce un altro passato, facendo emergere crepe e risentimenti. La scena, a cura di Anna Varaldo (premio Anct 2025, miglior scenografia), evoca la dimensione del naufragio, metafora di isolamento, dove lo spazio e il tempo non esistono più: uno spazio mentale, sospeso tra il prima e il dopo la

catastrofe. «Ci vediamo all'alba parla dell'amore nel suo punto più estremo - dice Livermore - quando non può più agire sulla realtà, ma continua ad agire dentro di noi. Parla del bisogno impossibile di rifare l'ultimo gesto, di riscrivere l'ultima frase, di tornare un minuto prima dell'irreparabile. Tutti conosciamo questa tentazione. Tutti, davanti a una perdita, vorremmo scendere agli inferi. Vorremmo negoziare con gli dèi. Vorremmo che la morte, almeno una volta, facesse un'eccezione. Il teatro nasce esattamente da questo desiderio impossibile. Il dolore vero non è mai uniforme. È contraddittorio, quasi indecente nella sua capacità di cambiare temperatura da un istante all'altro. Può farci ridere nel momento sbagliato. Può renderci crudeli con chi amiamo. Può farci credere a ciò a cui non avremmo mai creduto. La regia cerca di ascoltare questa instabilità senza addomesticarla. Ho chiesto alla scena, alla luce, al suono e ai corpi di restare in una zona di sospensione: non spiegare troppo, non chiudere, non illustrare. Lasciare che lo spettatore entri progressivamente in un territorio dove ogni certezza vacilla».

IL PRESIDENTE LUPI: «SEGNALE DI FORTE COMPETITIVITÀ»

«Top of the Pid»: candidate 7 imprese della Riviera

Innovazione e Intelligenza Artificiale: la Camera di Commercio punta al premio

■ Sono sette le imprese del territorio della Camera di Commercio Riviere di Liguria che hanno presentato la propria candidatura all'ottava edizione del Premio «Top of the Pid», l'iniziativa promossa da Unioncamere nell'ambito dei servizi offerti dai Punti Impresa Digitale (Pid) delle Camere di commercio. Il Premio, giunto alla sua VIII edizione, è finalizzato a individuare e valorizzare le micro, piccole e medie imprese italiane che si distinguono per l'uso innovativo delle Tecnologie 4.0 e dell'Intelligenza Artificiale, inclusi i più recenti sviluppi come gli agenti IA capaci di operare in modo autonomo o semiautonomo per generare valore tramite automazione intelligente, ottimizzazione e supporto decisionale. L'iniziativa rappresenta un'opportunità per le imprese che desiderano dare visibilità ai propri progetti innovativi: le prime classificate di ciascun ambito riceveranno un compenso economico di 5.000 euro, mentre alle seconde classificate sarà assegnato un premio di 2.500 euro.

Le sette imprese partecipanti hanno candidato le proprie soluzioni nelle due aree di intervento previste dal bando. Hanno presentato la propria candidatura Flipall Srl (Savona), Ligusto Srl (Savona), My Plus Srl (Imperia), Di Caro Alessio (Im-



Tanti i servizi offerti dalla Camera di Commercio Riviere di Liguria

peria), B Solutions Technology Srl Società Benefit (Savona), LumiBear Srl (Imperia) e Spaq Srl avente sede legale presso la Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi e sede locale a Sanremo. Per l'area Casi di Utilizzo Innovativi - riservata a chi applica in modo nuovo Tecnologie 4.0 o strumenti di Intelligenza Artificiale già esistenti, andando oltre gli utilizzi comuni - My Plus Srl ha deciso di candidarsi in parallelo. «La partecipazione di sette imprese del nostro territorio a questo prestigioso premio nazionale è un

segnale importante della crescente sensibilità dei nostri imprenditori verso l'innovazione digitale e l'intelligenza artificiale - ha dichiarato Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviere di Liguria - La Camera di Commercio, attraverso il Punto Impresa Digitale, è al fianco delle imprese in questo percorso, offrendo loro strumenti concreti per affrontare le sfide della digitalizzazione e della sostenibilità». Il Punto Impresa Digitale (Pid) della Camera di Commercio Riviere di Liguria - al di là del ruolo di fa-

cilitatore svolto in questa occasione nell'accompagnare le imprese in ogni fase della candidatura - eroga un supporto continuo e qualificato attraverso un'ampia gamma di servizi di base e avanzati dedicati alla digitalizzazione: dagli strumenti di assessment digitale, alla piattaforma di e-learning Pid Academy, fino ai servizi di orientamento One-to-One, mentoring e al supporto alla transizione energetica grazie ai suoi Specialist presenti presso i tre Sportelli Green attivi nelle sedi di Imperia, Savona e La Spezia.

Imperia

Due uomini arrestati per traffico di cocaina

■ Due sudamericani sono stati arrestati per traffico di droga dalla Polizia di Stato della Questura di Imperia. Erano passate da poco le 19 di venerdì scorso, quando, nel corso di un'attività info-investigativa finalizzata al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti, personale della squadra investigativa del Commissariato di PS di Ventimiglia, alla guida del primo dirigente Paolo Arena, sottoponeva a controllo di polizia un giovane sudamericano, segnalato nell'ambiente criminale come dedito all'attività di spaccio. Gli agenti l'hanno intercettato a Vallecrosia al Mare, dove, appena vista la polizia l'uomo ha cercato di scappare. Bloccato gli sono stati trovati addosso nascosti in un flacone di bagno-schiuma che teneva in mano 18 ovuli sigillati in cellophane nero di cocaina per un peso complessivo lordo di grammi 220,32., uno smartphone e la somma complessiva di circa mille euro in contanti, suddivisa in banconote di vario taglio ritenuti provento dell'attività illecita contestata. Gli agenti hanno poi proceduto alla perquisizione dell'abitazione dell'uomo, dove c'era un altro uomo, anche lui sudamericano, con una confezione di lassativi e nel bagno altri 29 ovuli uguali a quelli sequestrati al primo giovane, contenenti anche in questo caso cocaina per un peso complessivo lordo di grammi 353,68, un cellulare, la somma di circa 200 euro in contanti, un'apparecchiatura per il sottovuoto, materiale da confezionamento. Visto che l'uomo che si trovava in casa aveva cominciato a sentirsi male, gli agenti hanno pensato che avesse ingerito gli ovuli e poi i lassativi per espellerli. Quindi, con il permesso del magistrato, è stato portato in ospedale, dove la Tac ha rivelato la presenza di 10 ovuli ingeriti. Entrambi i sudamericani sono stati arrestati, uno è stato condotto nel carcere di Sanremo, come disposto dal pm di turno della Procura di Imperia mentre l'altro è rimasto in ospedale, sorvegliato, fino a completa evacuazione dei restanti ovuli, considerato che l'eventuale rottura avrebbe potuto provocare morte per overdose fulminante o gravi lesioni interne.

L'operazione di Polizia Giudiziaria ha consentito di interrompere un narcotraffico con la tecnica del body packing in tutto il comprensorio ligure. Il prezzo medio di un solo grammo di cocaina nello spaccio al dettaglio oscilla tra gli 80 e i 100 euro. Considerato che lo stupefacente sequestrato supera il mezzo chilo, i guadagni dei due individui sarebbero stati di oltre 50.000 euro.

Imperia/2

Borgomaro fa festa con musica e incontri



Lo spettacolo

■ L'assessore regionale Marco Scajola ha partecipato ieri sera a Borgomaro all'inaugurazione dell'edizione 2026 del FestiValdelmaro, rassegna culturale organizzata dall'associazione MusicArtemia.

L'apertura della manifestazione, ospitata in piazza Felice Cascione, è stata affidata al concerto corale «Universo: Musica e Canto», con l'esibizione del Coro conClaudia, diretto da Margherita Davico, e del Coro Mongioje, diretto da Ezio Vergoli, davanti a un numeroso pubblico.

«Desidero rivolgere un sentito ringraziamento alla professoressa Margherita Davico che, con grande passione e competenza, porta avanti l'organizzazione di questa importante manifestazione, così come al sindaco di Borgomaro Massimiliano Mela per l'ospitalità. È stato un vero piacere assistere alle splendide esibizioni del Coro conClaudia e ritrovare gli amici del Coro Mongioje, da anni autentico punto di riferimento culturale del nostro territorio. Il Festival del Maro rappresenta un appuntamento di grande valore per l'entroterra ligure, capace di coniugare cultura, musica e promozione del territorio - dichiara l'assessore regionale Marco Scajola -. Eventi come questo rendono i nostri borghi sempre più vivi e attrattivi, creando occasioni di incontro e valorizzando luoghi ricchi di storia, tradizioni e identità. Regione Liguria è al fianco delle iniziative di qualità che coinvolgono le comunità locali e contribuiscono a far conoscere le eccellenze del nostro territorio. Un ringraziamento va inoltre all'associazione MusicArtemia, ai direttori dei cori, agli artisti e a tutti i volontari che, con il loro impegno, hanno reso possibile una manifestazione ormai diventata un appuntamento di riferimento dell'estate culturale del P».nente ligure.

COSTA AZZURRA

Il Principato di Monaco si scopre a piedi

Itinerari digitali e visite guidate grazie al nuovo progetto «Visit Monaco City Walk»

Maria Bologna

■ Visitare il Principato di Monaco senza automobile non è soltanto possibile, ma è ormai parte integrante dell'esperienza turistica che le istituzioni monegasche intendono promuovere. Accanto alle applicazioni dedicate alla mobilità, alla cartellonistica presente sul territorio e ai numerosi servizi digitali, oggi è possibile pianificare la propria visita direttamente da casa, scegliendo in anticipo gli itinerari più adatti ed evitando di perdere tempo una volta arrivati. In questa direzione si inserisce Visit Monaco City Walk, il nuovo progetto sviluppato dal Governo del Principato in collaborazione tra il Dipartimento delle Attrezzature, dell'Ambiente e dell'Urbanistica, il Dipartimento delle Finanze e dell'Economia e la Delegazione Interministeriale per la Transizione Digitale. L'iniziativa invita i visitatori a lasciare l'auto nei parcheggi consigliati fin dall'arrivo e a scoprire Monaco passeggiando tra i suoi quartieri, approfittando della vicinanza tra i principali luoghi d'interesse. Il cuore del progetto è una piattaforma digitale che permette di preparare l'intera visita prima della partenza: scegliere il percorso, consultarne distanza e durata, verificare in tempo reale la disponibilità dei parcheggi, prenotare un posto al Parking des Salines e organizzare la giornata in funzione delle esperienze che si desidera vivere. Una volta sul posto, un'apposita segnaletica accompagna i visitatori lungo gli itinerari, mentre i percorsi possono essere combinati con la rete degli autobus per raggiungere altri quartieri o abbreviare il



Ogni angolo di Montecarlo racconta una storia

cammino, a partire dal Giardino Esotico in poi. L'iniziativa si integra inoltre con l'ecosistema digitale già esistente della destinazione, che comprende applicazioni e servizi come Monapass, Your Monaco, Monaco Bus, Taxi Monaco, Mobee, Citymapper, Ma Place

Pmr e StreetNav, strumenti pensati per rendere gli spostamenti sempre più semplici e intuitivi. A questo nuovo strumento tecnologico si affianca il programma «Au Cœur de Monaco», promosso dall'Institut du Patrimoine, che propone durante l'estate visite guidate dedicate alla scoperta della storia e dell'identità del Principato. Da lì, fino al 19 agosto sono previsti due itinerari: uno dedicato a Monaco-Ville e al Rocher, autentica culla storica della dinastia Grimaldi, e l'altro a Monte-Carlo e Mareterra, che racconta l'evoluzione urbanistica della città, dalla Belle Époque fino al nuovo ecoquartiere costruito sul mare. Le visite, organizzate ogni mercoledì in francese e in inglese, consentono di approfondire il patrimonio storico, le tradizioni, le curiosità e le trasformazioni che hanno reso Monaco una destinazione conosciuta in tutto il mondo. Il percorso del Rocher è accessibile anche alle persone a mobilità ridotta, mentre quello dedicato a Monte-Carlo e Mareterra presenta un tracciato più impegnativo per via dei dislivelli. Le prenotazioni avvengono online attraverso il portale dell'Institut du Patrimoine monegasco.

Naturalmente, durante i mesi più caldi dell'estate è consigliabile programmare le passeggiate nelle ore meno afose della giornata.

La possibilità di organizzare tutto in anticipo, grazie alle piattaforme digitali e alle guide disponibili, permette infatti di vivere Monaco con maggiore tranquillità, trasformando una semplice visita in un'esperienza immersiva tra storia, cultura, architettura e innovazione.



studiorw.it

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornale delle
Assicurazioni